

1222·2022  
**800**  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento dei Beni Culturali:  
archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica

Corso di Laurea Triennale in Archeologia

Tesi di Laurea

***La palafitta dell'età del bronzo del Lucone di Polpenazze -  
Sito D (Polpenazze del Garda, Brescia).  
Analisi tipocronologica di un campione di ceramiche della  
prima fase insediativa - US 204, 302, 311;***

Relatore: Prof. Michele Cupitò  
Correlatore: Dott. Marco Baioni

Laureando: Furio Facchetti  
Matricola: 1172347

## INDICE

CAPITOLO 1, MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI DELLA RICERCA	pag. 1
CAPITOLO 2, ITALIA DEL BRONZO ANTICO IN ITALIA SETTENTRIONALE: LA <i>FACIES</i> DI POLADA	pag. 3
2.1 Aspetti generali, definizione e diffusione	pag. 3
2.2 Cronologia	pag. 6
2.3 Aspetti abitativi	pag. 10
CAPITOLO 3, IL LUCONE DI POLPENAZZE	pag. 15
3.1 Inquadramento geografico del sito	pag. 15
3.2 Storia delle ricerche	pag. 16
3.2.1 Le prime attestazioni	pag. 16
3.2.2 Gli scavi al Lucone A	pag. 17
3.2.3 Aspetti insediativi e fasi cronologiche del Lucone A	pag. 18
CAPITOLO 4, LUCONE D	pag. 20
4.1 Stratigrafia e successione delle fasi insediative	pag. 20
4.1.1 Primi saggi	pag. 20
4.1.2 Lo scavo dal 2007 al 2014	pag. 20
4.1.3 La sequenza stratigrafica	pag. 22
4.2 Elementi per la comprensione del sito	pag. 23
4.2.1 Indagine dendrocronologica e tecno morfologica delle strutture lignee dell'abitato di Lucone	pag. 23
4.2.2 Gli elementi strutturali	pag. 24
4.2.3 I materiali uno sguardo d'insieme	pag. 28
4.2.4 I dati ambientali ed economici	pag. 32
4.2.5 Testimonianze funerarie dell'area del Lucone	pag. 34

CAPITOLO 5, MATERIALI E METODI	pag. 35
5.1 le unità stratigrafiche prese in esame	pag. 36
CAPITOLO 6, CATALOGO E CONFRONTI	pag. 39
6.1 US 204	pag. 39
6.2 US 302	pag. 62
6.3 US 311	pag. 68
CAPITOLO 7, CONCLUSIONI	pag. 82
TAVOLE	
BIBLIOGRAFIA	pag. 85

## CAPITOLO 1

### MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLA RICERCA

Il motivo che mi ha portato a scrivere questa tesi è da ricercarsi nell'interesse che è nato per la preistoria recente dopo la partecipazione alla campagna di scavo svoltasi nel sito palafitticolo del Lucone D di Polpenazze (BS) nel 2018, seguita da un'altra campagna nel 2021, e dal corso di Preistoria e Protostoria tenuto dal Prof. Cupitò Michele.

Il Lucone di Polpenazze è uno dei molti bacini umidi che costellano l'anfiteatro morenico del Garda, tra i più conservati dal punto di vista archeologico e naturalistico. In particolare, il Lucone D ci ha fornito numerosi elementi strutturali e materiali grazie ad un incendio che ha fatto crollare nel lago il primo abitato palafitticolo consentendone la conservazione. A questo si è aggiunto il mancato sfruttamento della torba a scopo industriale che ha invece caratterizzato molti bacini umidi inframorenici (danneggiando i siti palafitticoli ivi presenti) alla fine dell'800 e tra le due guerre mondiali.

Il mio lavoro ha, quindi, come obiettivo principale, l'analisi tipo-cronologica di un campione ceramico conservato al Museo Archeologico della Valle Sabbia di Gavardo (BS) proveniente proprio da alcune US dello scavo di questo sito, selezionate insieme al direttore del museo il Dott. Marco Baioni e al collega Stefano Ferrari, nel tentativo di confermare attraverso un confronto tipologico con altri materiali ceramici editi di altri siti dell'Italia settentrionale, l'attribuzione culturale del contesto e di definire meglio le caratteristiche tipologiche di un momento antico della *facies* di Polada.

L'elaborato è così strutturato:

- nel capitolo 2 sono state descritte le caratteristiche cronologiche (in particolare il BA1), insediative e materiali della *facies* di Polada nella quale si inserisce il sito del Lucone D;
- nel capitolo 3 sono state ricostruite la storia degli scavi del Lucone di Polpenazze (BS) e la sua topografia, descrivendo le cinque aree che potrebbero corrispondere agli antichi insediamenti A, B, C, D, E. In particolare, è stata descritta l'area del Lucone A in quanto unica interessata dagli scavi insieme al Lucone D;
- il capitolo 4 è dedicato all'area di scavo del Lucone D, descrivendo la storia degli scavi, la stratigrafia, la cronologia, gli elementi strutturali, i materiali e l'economia dell'insediamento. Da questa area sono state selezionate e analizzate le US trattate in questa tesi;

- nel capitolo 5 vengono descritte le modalità di lavoro intraprese per la stesura di questa tesi e le US dalle quali provengono i materiali ceramici presi in esame;
- il capitolo 6 è dedicato alla catalogazione dei materiali ceramici presi in esame riportando i confronti con materiali editi di altri siti del Nord-Italia;
- nel capitolo 7 vengono riassunti i risultati dello studio uniti ad alcune considerazioni su interrelazioni culturali di ampio raggio del sito;

## CAPITOLO 2

### ETÀ DEL BRONZO ANTICO IN ITALIA SETTENTRIONALE: LA *FACIES* DI POLADA

Prima di parlare nello specifico della *facies* di Polada è utile definire in questa introduzione il concetto di cultura e *facies* archeologica. Il concetto di “cultura” nasce in ambito antropologico ed entra nella letteratura archeologica nella seconda metà dell’800 utilizzato con un significato duplice e cioè le manifestazioni archeologiche conosciute in un determinato territorio e un determinato periodo e gli usi e costumi di un “popolo” ben individuabile nello spazio e nel tempo. Sarà V. G. Childe a dare una prima definizione di cultura archeologica nel 1929 introducendo il concetto di “tipo”<sup>1</sup>. D. L. Clarke nel 1968 legherà ancora di più il concetto di cultura a quello di “tipo” (materiale): “...la cultura è un insieme politetico di tipi di manufatti che ricorrono costantemente in associazione all’interno di un’area geografica limitata...”<sup>2</sup>. Con questa definizione lo studioso svincola quindi il concetto di cultura archeologica da ogni possibilità di implicazione etnica e la cultura diventa una forma di classificazione di dati archeologici. Sarà R. Peroni a proporre di sostituire il termine “cultura” con “*facies* archeologica” intesa come l’“...insieme delle testimonianze archeologiche relative a un determinato orizzonte cronologico in un dato territorio, aggregate dalle connessioni tipologiche che consentono di collegare tra loro anche fonti archeologiche pertinenti a classi eterogenee...”. La *facies* archeologica è praticamente il “vestito” materiale che ammantava una “società”; le società possono avere cioè aspetti culturali identici ma strutture economico-politiche molto diverse tra loro<sup>3</sup>.

#### *2.1 Aspetti generali, definizione e diffusione*

Il nome Polada deriva dall’omonimo sito palafitticolo presso Lonato del Garda (BS) scoperto da G. Rambotti nel 1872 che riportò alla luce materiali fittili, ossei e litici unici nel loro genere conservati negli strati umidi del terreno<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> CHILDE, 1929, pp. 5-6.

<sup>2</sup> CLARKE, 1968, p. 206.

<sup>3</sup> PERONI, 1994, p. 24.

<sup>4</sup> ZAMBOTTI, 1939, p. 127.

Collocabile nel periodo più antico dell'Età del Bronzo la cultura di Polada, così definita da P. L. Zambotti<sup>5</sup>, è contraddistinta da un insieme di siti che presentano determinate caratteristiche quali le medesime tipologie di manufatti e identiche scelte insediative. L'area interessata da questa *facies* si estende a Ovest fino al lago di Pusiano, tra le province di Como e Lecco e ad Est fino al comprensorio berico-euganeo (Fig. 1), da Nord a Sud invece si estende dalla Val d'Adige fino alla pianura padana. Il lago di Garda è la zona dove più si concentrano i ritrovamenti di siti poladiani tra cui i più antichi si collocano immediatamente a Sud del lago<sup>6</sup>. Tra i principali ricordiamo quelli di Barche di Solferino, Lavagnone, Polada stessa, Bande di Cavriana e Lucone. Abitati non palafitticoli sono quelli di Monte Covolo e della Rocca di Manerba (su terrazzamento) anche se quest'ultima presenta pochi materiali poladiani.

Nelle Giudicarie (TN) troviamo gli importantissimi siti di Ledro e Fiavé (altre testimonianze poladiane nella Valle dell'Adige le abbiamo nella sfera funeraria (tra le scarse necropoli in ambito poladiano) con la necropoli di Romagnano Loc e la tomba isolata de La Vela di Valbusa). Nel Veneto troviamo la *facies* di Polada nell'area compresa tra il Garda, la pianura veronese, la pianura patavina sud-occidentale, il comparto berico-euganeo con gli insediamenti del lago di Fimon e di Arquà Petrarca e l'Alto Polesine con Canàr. Man mano che ci allontaniamo dal *focus* benacense assistiamo alla presenza di elementi allogeni di stampo europeo centro-orientale. Nel comprensorio berico-euganeo, nella pianura veronese e nell'alto Polesine troviamo elementi direttamente riferibili all'ambito poladiano con influenze di matrice Wieselburg-Gata (forse Cetina nell'area berico-euganea). Più forti le presenze lungo l'asse del Bacchiglione nel comprensorio patavino, ad Altino- Via Colombera nel Veneziano e a Castel de Pedena nel Bellunese<sup>7</sup>.

---

<sup>5</sup> FASANI, 1984, p. 491.

<sup>6</sup> PERONI, 2004, p. 58.

<sup>7</sup> CUPITÒ, LEONARDI, 2015, pp. 202-203.

Scarsa è la presenza di fogge poladiane in Emilia centrale e orientale, completa assenza in Emilia occidentale, in Lombardia occidentale, in Piemonte e in Liguria<sup>8</sup>.



Fig. 1 Areale della facies di Polada (da Archivio Fotografico del Museo Archeologico della Valle Sabbia).

Molto rilevante è la stretta relazione in fase formativa tra la *facies* di Polada e i tardi elementi dell'età del Rame in particolar modo con il Campaniforme.

Interessante il ritrovamento di ceramiche con decorazione Barbelé nei primi strati della palafitta Lucone D, databile poco dopo il 2034 a.C. simile al vasellame dell'Europa Centrale<sup>9</sup>.

In Trentino, presso La Vela di Valbusa, sono stati trovati in associazione tipologica dei boccali globosi di tipo poladiano e dei bottoni (elementi di collana) tipo Montgomery<sup>10</sup> attinenti ad una fase recente del campaniforme portando L. Fasani a collocare l'inumazione in un "momento arcaico della *facies* di Polada". Altri esempi li troviamo a Montesei presso Serse (TN) (in una deposizione secondaria sono presenti elementi di tradizione campaniforme assieme a frammenti di ceramica con la tipica decorazione a pettine), a Monte Covolo (BS), Sant'Ilario d'Enza (RE) e Rubiera (RE).

I pochi ma significativi indizi porterebbero far pensare che i gruppi campaniformi, soprattutto dell'Europa continentale (Bassa Austria e Germania meridionale), abbiano

<sup>8</sup> PERONI, 2004, pp. 58-60.

<sup>9</sup> LEONARDI, CUPITÒ, BAIONI, LONGHI, MARTINELLI, 2015, p. 289.

<sup>10</sup> MARZATICO, TECCHIATI, 1997, p.45.

giocato un ruolo significativo nella formazione della *facies* di Polada escludendo un processo uni-lineare evolutivo dal campaniforme locale. Malgrado questi elementi di continuità la *facies* di Polada è caratterizzata fin da subito da una notevole trasformazione individuabile sia nello sviluppo di tipi del tutto autonomi rispetto al campaniforme rifiutando totalmente per motivi probabilmente ideologici il bicchiere e la decorazione tipica campaniforme, sia da una esplosione demografica, da un'alta pressione insediativa e da una stabilizzazione degli insediamenti (soprattutto palafitticoli) che non può essere spiegata solo in termini di evoluzione dal campaniforme in quanto quest'ultimo è caratterizzato, a quanto pare, da comunità piccole e da una pressione insediativa molto blanda<sup>11</sup>. I materiali più caratteristici emersi dai siti poladiani sono vasi in ceramica fatti a mano, prevalentemente forme chiuse e con un impasto scuro. Dai ritrovamenti è frequentemente attestata anche una ampia lavorazione di oggetti in palco di cervo, osso, pietra, legno, tessuti e cuoio. L'industria metallurgica era abbastanza sviluppata per l'epoca e sembra essere stata influenzata da continui contatti con la zona alpina e transalpina<sup>12</sup>.

## 2.2 Cronologia

Molti insediamenti della *facies* di Polada sono caratterizzati da successioni abitative che ci permettono di suddividere la storia interna ad essi in fasi utili anche per avere una panoramica più chiara dell'Età del Bronzo Antico in Italia settentrionale. Perini R. fu il primo a tentare di pianificare una cronologia per il BA dividendolo in BA1, BA2, BA3, grazie agli scavi del Lavagnone e di Fiavé-Carera proponendo un sistema basato sulla datazione incrociata delle sequenze stratigrafiche dei due siti presi in esame (Lavagnone 1,2,3,4 e Fiavé 1,2,3,4). Una ulteriore suddivisione venne fatta successivamente da R. de Marinis, nel 1997, che suddivise ulteriormente (revisionando il lavoro di Perini) le fasi BA1 e BA2, la prima caratterizzata dalle forme tipiche del Polada "classico" e la seconda dalla diffusione delle ciotole e dello stile decorativo detto di "Barche di Solferino". Il BA 1 fu poi diviso a sua volta in BA1A, BA1B e BA1C. Utilizzando le sequenze dendrocronologiche disponibili all'epoca De Marinis collegò quest'ultime alle sequenze stratigrafiche utilizzate dal Perini nel suo lavoro modificando anche i rapporti tra la sequenza di

---

<sup>11</sup> LEONARDI, CUPITÒ, BAIONI, LONGHI, MARTINELLI, 2015, pp. 289-295.

<sup>12</sup> SESTIERI, 2018, p. 23.

Fiavé e quella del Lavagnone, collegando l'orizzonte Lavagnone 4 con il Fiavé 3, gli orizzonti Lavagnone 5 e 6 con il Fiavé 4 e 5 e l'orizzonte Lavagnone 7 con il Fiavé 6<sup>13</sup>.

Quella del Lago di Garda è stata la prima area in Italia in cui l'utilizzo della dendrocronologia, a partire dagli anni '80, ha portato ad una conoscenza maggiore degli insediamenti palafitticoli per quanto riguarda soprattutto la loro precisa datazione e i tempi della loro organizzazione generale<sup>14</sup>.

A metà degli anni Novanta queste ricerche hanno portato all'elaborazione della curva standard GARDA 1, basata sullo studio di campioni lignei di quercia, per lo più verticali, provenienti da sette siti palafitticoli dell'area (Porto di Cisano 0036901Q=MEDIA, Lazise-La Quercia 0065901Q=MEDIA, Lucone di Polpenazze 0005901Q=MEDIA, Lavagnone 0007911Q, Bande di Cavriana 0005901Q= MEDIA, Barche di Solferino 0005365N= PALO 23 e Ca' Nova di Cavaion 0003905Q=MEDIA) (Fig. 2). Gli studi, inizialmente condotti dall'Istituto Italiano di Dendrocronologia, sono stati poi rielaborati e ampliati da Nicoletta Martinelli del Laboratorio Dendrodata di Verona includendo ulteriori insediamenti quali Belvedere di Peschiera, Dossetto di Nogara, Ronchi di Castelnuovo del Garda e San Francesco di Sirmione<sup>15</sup>.

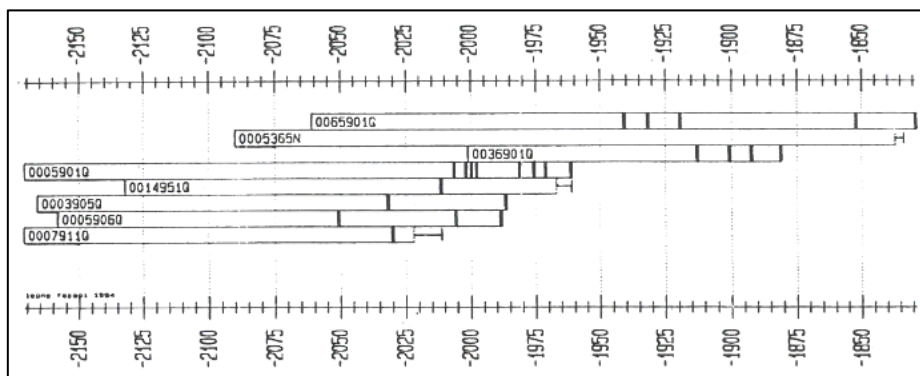


Fig. 2 Schema di sovrapposizione reciproca delle sequenze stagionali dei siti facenti parte della cronologia GARDA 1; i segmenti orizzontali indicano la collocazione in cronologia assoluta delle fasi di abbattimento (da MARTINELLI 1996).

<sup>13</sup> BAIONI, MANGANI, MARTINELLI, 2021, p. 380.

<sup>14</sup> MARTINELLI, 2005, p. 108.

<sup>15</sup> PIGNATELLI, 1996, p. 17.

Da queste analisi sono state realizzate nove medie stazionali, sette delle quali sono state sincronizzate realizzando una cronologia regionale di 335 anni<sup>16</sup>.

Tramite l'utilizzo del *wiggle-matching* (Fig. 3), che utilizza tecniche radiometriche ad alta precisione di campioni lignei con intervalli noti e il confronto delle sequenze di date ottenute con una curva di calibrazione, è stato possibile ottenere una datazione assoluta fissando un periodo tra il 2171 ed il 1837 a. C. circa con un margine di errore di soli 10 anni<sup>17</sup>.

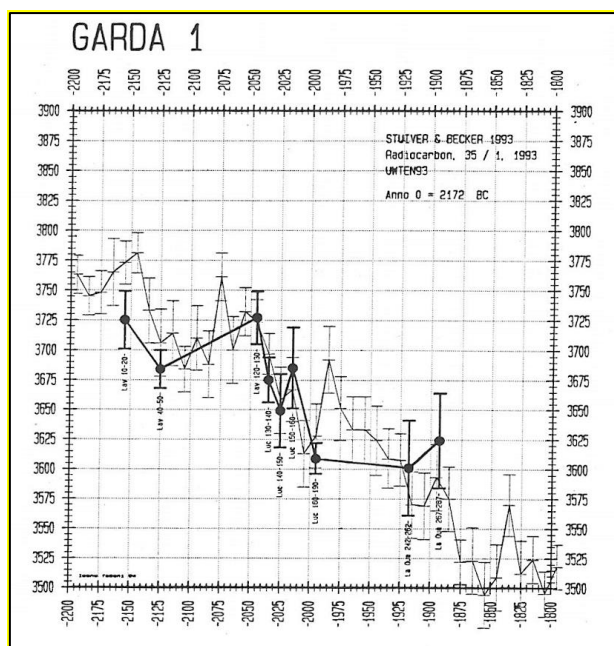


Fig. 3 Datazione col metodo del *wiggle-matching* della sequenza GARDA 1; la figura mostra le datazioni radiometriche ottenute dai 9 campioni con l'intercettazione della curva di calibrazione, (da MARTINELLI 1996).

All'interno di GARDA 1 è possibile individuare due gruppi separati: Il primo gruppo riunisce i siti più antichi (Bande di Cavriana, Barche di Solferino, Ca' di Cavaion, Lavagnone e Lucone) mentre il secondo raggruppa quelli più recenti (Cisano e Lazise-La Quercia). Grazie alle analisi degli elementi verticali del sito di Barche di Solferino si è riusciti ad individuare nel palo 23 dell'insediamento l'elemento di congiunzione cronologica di questi due gruppi<sup>18</sup>.

<sup>16</sup> MARTINELLI, 1996, 318.

<sup>17</sup> MARTINELLI, 1996, pp. 319-320.

<sup>18</sup> CLARKE, RENFREW, 1972, pp. 5-19.

I nuovi dati acquisiti hanno permesso di collocare la fase più antica dell'Età del Bronzo intorno al 2068 cal BC. La curva, inoltre, ha permesso l'identificazione degli insediamenti palafitticoli più antichi a sud della Alpi: Bande di Cavriana, Barche di Solferino, Lavagnone e Lucone D, tutti fondati prima del 2000 BC<sup>19</sup>. Nel 2005 il laboratorio della Dendrodata di Verona ha nuovamente elaborato una curva standard dopo aver processato i dati provenienti dagli insediamenti di Laghetto del Frassino (BS), Bosca di Pacengo (BS), Belvedere di Peschiera (BS) e una serie da Pezzelunga (MN). I risultati hanno permesso di ricostruire una cronologia assoluta di 220 anni tra il 1897 e il 1678 cal BC  $\pm$  4 e la curva è stata denominata GARDA 3<sup>20</sup>.

Comparando tutte le date disponibili è possibile costruire una cronologia per il BA1 basandosi sulla tripartizione proposta da Baioni e Martinelli, sulla base del Lucone D<sup>21</sup> tema principale di questa tesi:

1) BA1A - Fase iniziale della *facies* di Polada /fase formativa 2200-2100 a.C. circa.

Si potrebbe assumere che la fase formativa della *facies* di Polada avvenga intorno al XXII secolo a.C. ma emergono due problematiche cercando riscontri nei contesti archeologici coevi nell'Italia settentrionale:

- sovrapposizione tra la datazione al radiocarbonio dei contesti poladiani più antichi e la datazione del campaniforme;
- difficoltà di paragonare nel dettaglio gli insediamenti poladiani all'asciutto più antichi di cui abbiamo le datazioni al radiocarbonio e i primissimi insediamenti palafitticoli di cui abbiamo le datazioni dendrocronologiche precise all'anno;

Proprio grazie ai contesti su terra asciutta come quello del Monte Covolo siamo a conoscenza di una prima fase formativa della *facies* di Polada che viene datata con il C14 all'incirca tra il 2400 e il 2000 a.C.

Alla stessa fase possono essere ricondotte le sepolture in area trentina di La Vela di Valbusa, Romagnano Loc III e Montesei di Serso;

---

<sup>19</sup> MARTINELLI, 2014, p. 73.

<sup>20</sup> FOZZATI, LEONARDI, MARTINELLI, ASPES, BALISTA, GONZATO, SALZANI, 2015, p. 244.

<sup>21</sup> BAIONI, MANGANI, MARTINELLI, 2021, pp. 381-383.

2) BA1B - Fase “classica” della *facies* di Polada/fase iniziale 2100-2000 a.C. circa.

Le datazioni dendrocronologiche più antiche ricavate da un sito palafitticolo appartengono al Corno di Sotto presso Desenzano dove gli anelli più esterni preservati (purtroppo del durame e non dell'alburno) datano il contesto tra il 2115 e il 2085 circa a.C..

Per il Lavagnone una delle datazioni dendrocronologiche più antiche riguarda un palo facente parte di un sentiero di assi che molto probabilmente portava ad una zona abitata del settore A databile intorno al 2068 a.C.. Grazie allo studio delle fasi LUD1 al Lucone di Polpenazze, del Lavagnone 2, della prima fase di Bande di Cavriana e della prima fase di Oppeano presso Verona possiamo ricondurre l'inizio della fase “classica” della *facies* di Polada al 2035 a.C. circa;

3) BA1C - Fase “classica” della *facies* di Polada/fase avanzata 2000-1900 a.C. circa.

Tra il 2000 e il 1900 a.C. possiamo collocare l'ultimo periodo del Polada classico rappresentato al meglio nelle fasi LUD2 del Lucone di Polpenazze che dura fino al 1978 a.C. circa e del Lavagnone 3 che arriva fino al 1936 a.C. circa. La maggior parte degli edifici datati a Bande di Cavriana (fasi II, III e IV) appartengono alla prima metà del secolo. La seconda fase di Oppeano 4C (VR), Barche di Solferino (MN) e Ca Nova di Cavaion (VR) sono anch'essi datati al BA1C così come la fondazione di Dossetto di Nogara (VR).

Per la seconda metà del secolo abbiamo molte meno datazioni e tra queste degne di nota sono quelle relative all'abbattimento degli alberi al Dossetto di Nogara, la prima fase de La Quercia di Lazise e Cisano Porto (VR). Le primissime fasi di Canàr (fase 1) sono collocabili alla fine del secolo;

### 2.3 Aspetti abitativi

Caratteristico della *facies* di Polada è la prevalente occupazione di tipo palafitticolo del territorio secondo una strategia orientata verso le aree umide (*wetland oriented*) ovvero sia lungo le sponde dei fiumi sia lungo le rive dei grandi laghi o di quelli più modesti inframorenici oggi quasi del tutto scomparsi o ridotti a torbiere o dei quali al massimo restano zone umide residuali. L'evidenza di tale fenomeno è attestata dal massiccio popolamento delle sponde gardesane e dei suoi piccoli bacini morenici durante la prima

parte del Bronzo Antico e il suo successo si riscontra nella seconda parte del Bronzo Antico che vede un raddoppiare di siti palafitticoli<sup>22</sup>.

In minor numero abbiamo anche soluzioni abitative all'aperto in zone sopraelevate ma anche in bassa pianura e insediamenti sotto roccia. Questo modello insediativo sembra fiorire a sud delle alpi tra il 2070 e il 1500 a. C. circa, proprio mentre i siti alpini vengono abbandonati, per poi diminuire progressivamente durante il Bronzo Medio avanzato<sup>23</sup>.

Nonostante le numerose ricerche degli scorsi decenni non abbiamo ancora conoscenze dettagliate sulla struttura delle abitazioni. Nell'ambito di Polada abbiamo i dati di Fiavé con case rettangolari molto ampie e palizzata che circondano il villaggio dalla parte del lago (?). Al Lavagnone si sono riconosciuti una palizzata verso terra e un camminamento in legno. Per avere alcune strutture di insediamento è necessario ricorrere ai siti sommersi dell'area di Varese, non di tradizione poladiana, come il Sabbione di Cadrezzate caratterizzato da due edifici di forma rettangolare e da una serie di palizzate concentriche che recintavano l'abitato verso la terraferma<sup>24</sup>.

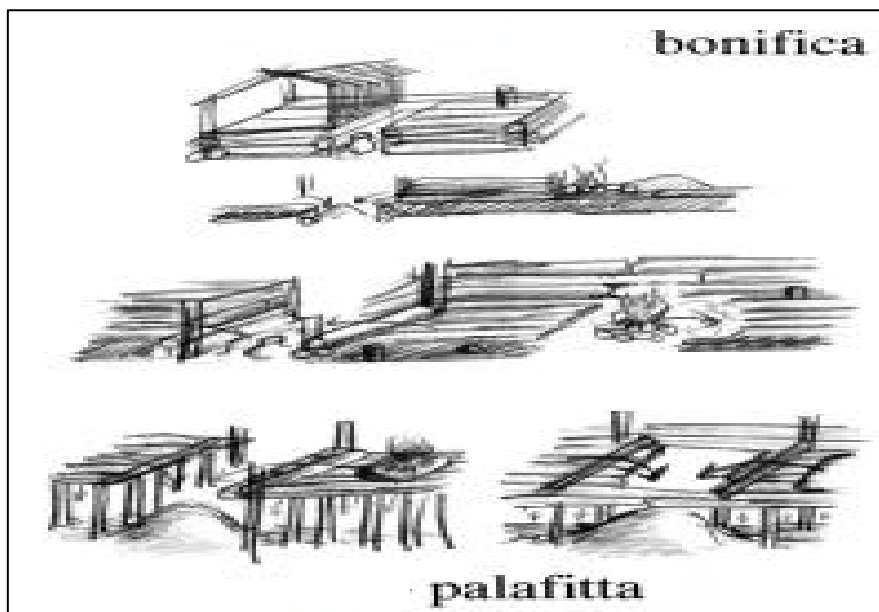


Fig. 4 Distinzione tra palafitta e bonifica (ripresa e modificato da Balista, Leonardi 1996").

<sup>22</sup> CUPITÒ, LEONARDI, 2015, p. 204.

<sup>23</sup> BAIONI, GRASSI, MANGANI, MARTINELLI, 2014, pp. 311-316.

<sup>24</sup> POGGIANI, BINAGHI, MENOTTI, ROFFIA, PACCHIENI, BAIONI, MARTINELLI, RUGGIERO, BOCCHIO, 2005, pp.233-234

Alcune recenti ricerche però hanno permesso di avanzare ipotesi costruttive. Nei primi anni '80 sono emerse strutture edificate su pali a Ledro<sup>25</sup> mentre a Fiavé, si trovano strutture di tipo diverso in un unico sito il che ha permesso di definire dei modelli da ricondurre ad altri abitati noti.

C. Balista e G. Leonardi nel 1996, hanno proposto una classificazione degli abitati palafitticoli ripresa in seguito dallo stesso Leonardi con M. Baioni, L. Fozzati e N. Martinelli nel 2018, e prevede una distinzione tra palafitta e bonifica (Fig. 4)<sup>26</sup>.

Per palafitta si intende un impalcato di assi di legno sostenuto da pali che si può dividere in (Fig. 5):

- Palafitta con impalcato aereo alto o “a selva di pali”: composta da una fitta successione ordinata di alti pali che vanno a comporre le fondamenta delle abitazioni sovrastanti. Recentemente è stata ridefinita in quanto sembrerebbe che l’elevato numero di pali presenti sull’area della palafitta sia dovuto al loro fissaggio in momenti differenti per la costruzione di strutture diverse e siano rimasti allineati per la presenza di un limite naturale, come la sponda del lago, o per via di strutture di perimetrazione.
- Palafitta su pali e su podio: le più importanti sono quelle del Lavagnone, Bande di Cavriana e Ledro.
- Palafitta su pali a plinto con impalcato aereo basso: presenti a Lavagnone e Canà<sup>27</sup>.

---

<sup>25</sup> BALISTA, LEONARDI, 1996, p. 199.

<sup>26</sup> BAIONI, LEONARDI, FOZZATI, MARTINELLI, 2018, p. 27.

<sup>27</sup> BAIONI, LEONARDI., FOZZATI, MARTINELLI, 2018, p. 32.

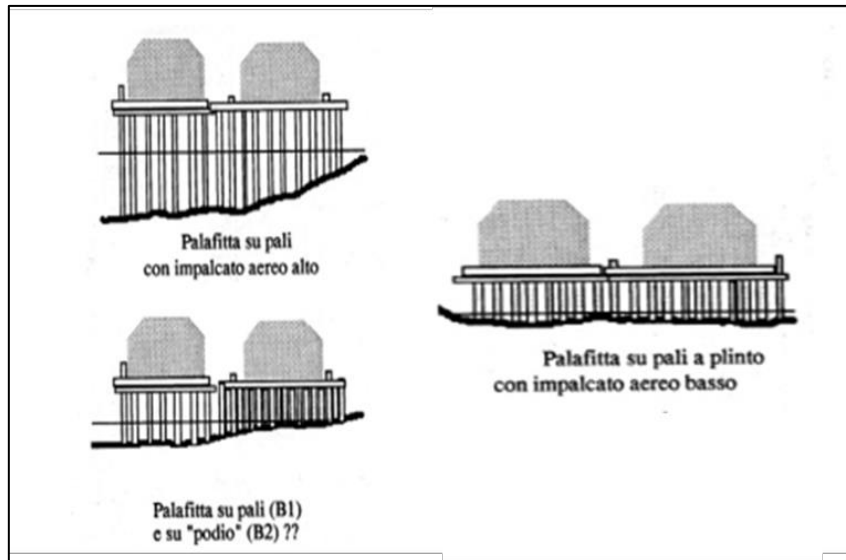
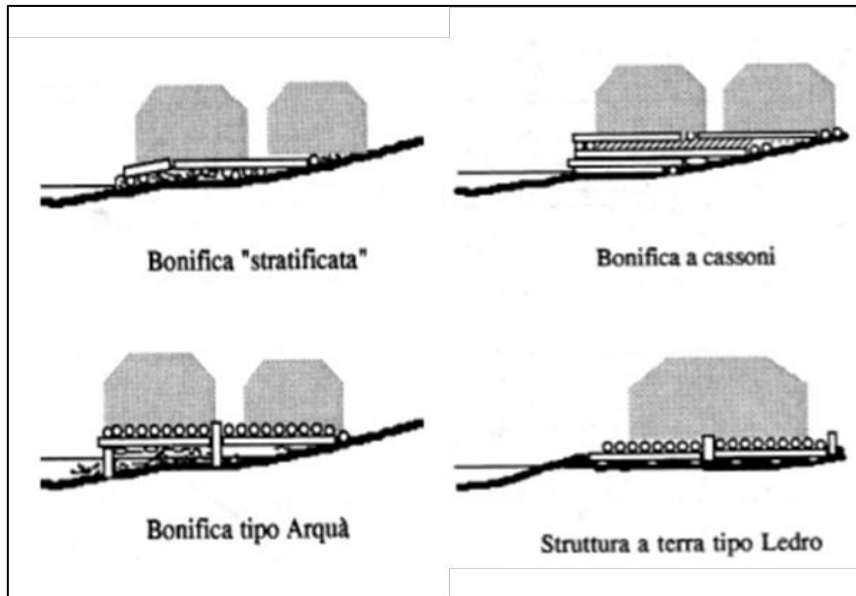


Fig. 5 Tipologia di palafitte (ripresa e modificata da Balista, Leonardi).

La bonifica invece è una costruzione lignea accompagnata da pietre, foglie e terreno utilizzata per rendere i terreni umidi edificabili. Sono state identificate varie tipologie di bonifiche (Fig. 6):

- Stratificata: bonifica senza un ordine strutturale che si colloca in un ambiente di sponda ed è composta da tronchi, fascine, sassi e terriccio. L'esempio più studiato è quello di Fiavé (TN) che viene datato al BA;
- Ad impalcato di tipo Arquà: dall'omonimo sito sui Colli Euganei che presentava una forma mista, tra impalcato molto basso e bonifica stratificata. Databile al BA;
- A cassoni: formata da un complesso sistema di strutture quadrate in tronchi che vanno a formare il supporto ligneo su cui spesso si trovano delle stesure di argilla. L'esempio più famoso è quello di Barche di Solferino datata in una fase avanzata del BA;
- Con struttura a terra tipo Ledro: composta da un tavolato poggiante sulla bonifica formata a sua volta da stesure tabulari di limi sabbiosi. Presente nell'importante sito del Lavagnone è databile ad una fase avanzata del BA.



*Fig. 6 Le tipologie di bonifica (ripresa e modificato da Balista, Leonardi 1996).*

### CAPITOLO 3 IL LUCONE DI POLPENAZZE

Nel presente capitolo verrà ricostruita la storia delle ricerche archeologiche condotte sul sito del Lucone di Polpenazze e le sue caratteristiche principali che cronologicamente parlando parte da una fase tardo-neolitica/eneolitica al Bronzo Medio.

#### *3.1 Inquadramento geografico del sito*

L'area del Lucone si trova a Polpenazze del Garda (Fig. 7), comune situato in Lombardia, in provincia di Brescia, a ovest del Lago di Garda, in un territorio caratterizzato da colline moreniche detto Valtenesi. È uno dei bacini inframorenici più estesi che costellano l'anfiteatro morenico del Garda, tra i più conservati dal punto di vista archeologico e naturalistico e rientra nell'esteso fenomeno delle palafitte gardesane. Si mostra come un'ampia conca occupata al centro da due aree palustri nascoste da fitti canneti e da un bosco igrofilo, contornate da una fascia di campi lunghi e stretti coltivata principalmente a mais. I primi pendii delle colline circostanti sono quasi tutti occupati da vigneti<sup>28</sup>.

Il Lucone di Polpenazze era occupato da un lago a forma di otto o “in forma d'un paio d'occhiali”<sup>29</sup>, fino alle opere di bonifica avvenute nel 1458 e nel 1567 che hanno portato alla situazione attuale.

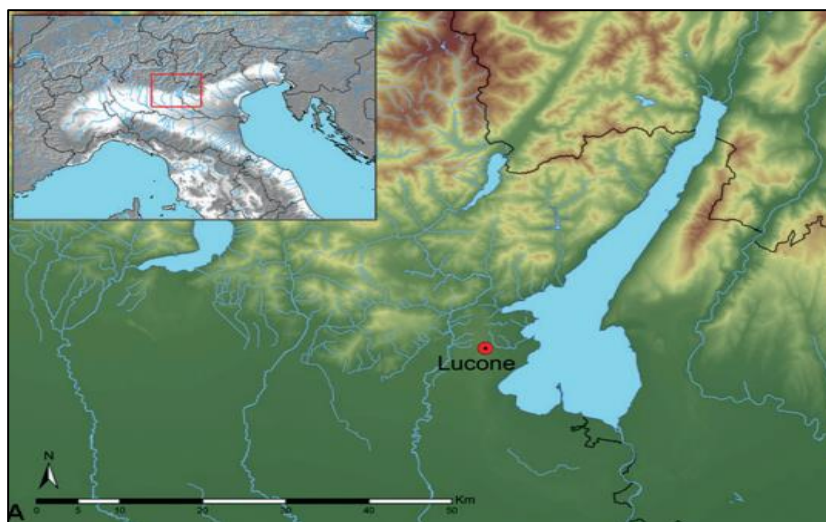


Fig. 7 Posizione geografica del Lucone di Polpenazze. (da Baioni, Mangani, Martinelli 2021).

<sup>28</sup> BAIONI, 2018, p. 54.

<sup>29</sup> LA NOTIZIA È TRATTA DAI DOCUMENTI RIGUARDANTI LE BONIFICHE RINASCIMENTALI.

### 3.2 Storia delle ricerche

#### 3.2.1 le prime attestazioni

Già nell'800 il Lucone era conosciuto localmente come dimostra la citazione del Fossati nel 1891 nello scritto "Polpenazze e suoi Statuti" dove parla di ricchi avanzi dell'età della pietra neolitica nei laghetti di Puegnago, Soiano e Polpenazze e successivamente dal Solitro nel 1897<sup>30</sup>.

Questi ritrovamenti, operati dai contadini locali, diedero adito a numerose leggende come quella che narra della presenza al centro del lago di un castello in legno fatto affondare dall'ira divina a causa della lussuria dei castellani (Sodoma e Gomorra).

A differenza di altri bacini inframorenici il Lucone non è stato oggetto, né alla fine dell'800 né tra le due guerre mondiali, di sfruttamento a scopo industriale della torba consentendone l'eccezionale conservazione sia naturalistica che archeologica. Esso venne riscoperto negli anni '50 e '60 del secolo scorso grazie alla maestra di Polpenazze Isa Grandinetti Marchiori che dopo delle raccolte di superficie avvisò nel 1963 il maestro Piero Simoni e l'associazione Gruppo Grotte Gavardo che diedero inizio alle ricerche vere e proprie<sup>31</sup>.

Dal 1965 al 1971 e nel 1986 vennero realizzati numerosi sondaggi da parte del Museo di Gavardo e grazie alle raccolte di superficie sono state identificate cinque aree che potrebbero corrispondere ad antichi insediamenti, contrassegnate dalle lettere A, B, C, D, E (Fig. 8). Di queste aree, solo due sono state interessate da scavi, il Lucone A e il Lucone D che verranno trattate più approfonditamente in seguito mentre le altre aree sono conosciute solo attraverso sondaggi regolari.

Il Lucone C, posto tra le due lenti dell'"occhiale", è caratterizzato da scarsi ritrovamenti ceramici, tra cui due pintaderas e materiali riferibili al III stile della *facies* Vasi a Bocca Quadrata e alla *facies* di Lagozza (Tardo Neolitico) e un considerevole gruppo di manufatti in selce databili tra il tardo Neolitico e la successiva età del Rame. Rilevabili anche reperti dell'età del Bronzo.

---

<sup>30</sup> BAIONI, BOCCHIO, MANGANI, 2007, p. 83.

<sup>31</sup> BAIONI, BOCCHIO, MANGANI, 2007, pp. 83-84.

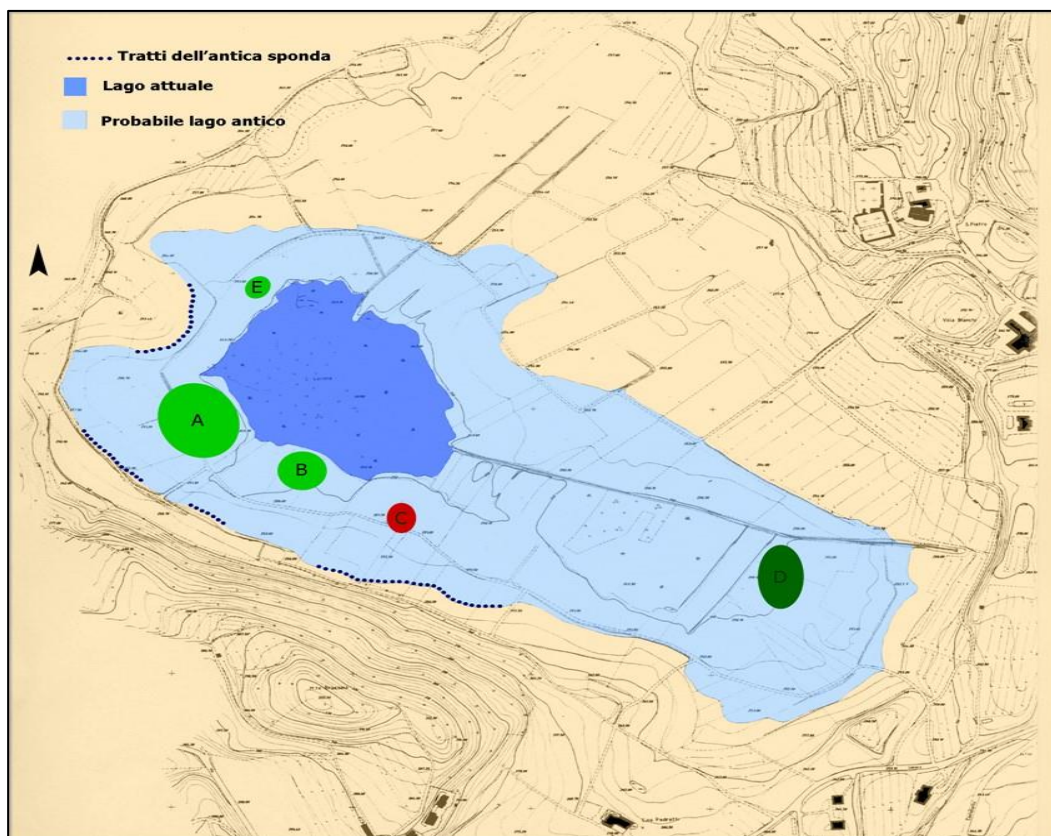


Fig. 8 Il bacino del Lucone con i principali insediamenti (ripresa e modificata da Baioni, Bocchio, Mangani 2007).

Il Lucone B è caratterizzato dall'affioramento di materiali ceramici collocabili per la maggior parte nel BA finale e al BM iniziale.

Il Lucone E, di più recente scoperta, è conosciuto solamente tramite pochi materiali riaffiorati a causa dell'escavazione di un canale.

Il Lucone, quindi, risulta abitato stabilmente per tutto il Bronzo Antico e durante il Bronzo Medio iniziale, ma già nel Bronzo Medio avanzato assistiamo ad una contrazione delle aree abitate presso il bacino con la comparsa di alcuni insediamenti sulle colline moreniche circostanti. Con il Bronzo Recente il bacino risulta abbandonato<sup>32</sup>.

### 3.2.2 Gli Scavi al Lucone A

Le campagne di scavo dal 1965 al 1971 indagarono l'area del Lucone A sotto la guida del maestro P. Simoni. Inizialmente l'intervento si limitò ad evidenziare l'ampiezza del sito, tramite raccolte di superficie, rimarcando una forte concentrazione di materiali in corrispondenza del terrapieno tra la palude centrale e il monte Brassina. Sempre nel 1965

<sup>32</sup> BAIONI, BOCCHIO, MANGANI, 2007, pp. 85.

venne esplorata la piana sottostante il terrapieno con sei saggi di scavo portando alla luce, tra l'altro, la piroga monossile.

Nel 1966 sotto la supervisione della dott.ssa Soffredi gli scavi interessarono l'argine sul versante della palude e su quello opposto; successivamente fu realizzata una trincea che attraversava il terrapieno e fu scoperto che in epoca antica la parte centrale doveva essere più alta.

Altri 14 saggi vennero realizzati nel 1967 mettendo in evidenza le zone con una presenza di stratigrafia archeologica e cioè a Ovest della valle del lago, in corrispondenza del terrapieno, in corrispondenza della piroga e lungo la fascia che si estende parallelamente al fosso del Rio Vecchio.

Le campagne del 1968 del 1969 confermarono che il nucleo centrale dell'abitato doveva trovarsi al centro del terrapieno che fu indagato nel 1971<sup>33</sup>.

Questi scavi hanno restituito una grande messe di materiali archeologici, in primis ceramica, frammenti di tessuto di lino, oggetti in corno-osso, perline in faiance e ben 17 tavolette enigmatiche di cui solo sei si hanno informazioni riguardanti il contesto di rinvenimento, mentre le altre provengono da raccolte di superficie.

### 3.2.3 *Aspetti insediativi e fasi cronologiche del Lucone A*

Scarsamente documentata è la fase BA1 e i materiali rinvenuti sono pochissimi. A questo orizzonte pare corrispondere un abitato palafitticolo affacciato sullo specchio lacustre probabilmente distrutto da un incendio<sup>34</sup>.

Il BA2 è meglio documentato e tipici di questa fase sono i boccali a corpo troncoconico, carenato, biconico globoso-lenticolare o emisferico, anfore, ceramiche avvicinati alla *facies* ungherese-austriaca di Wieselburg-Gata, mentre nell'area del Lucone piuttosto rari risultano i tipici scodelloni emisferici con decorazione incisa del tipo Barche di Solferino. Per quanto riguarda le strutture dell'abitato assistiamo ad un passaggio dal tipo palafitticolo ad un abitato più grande (area Ovest della culminazione) costruito, se non tutto in parte, su bonifica o in asciutto<sup>35</sup>. I livelli della *facies* di Polada sono sigillati da strati di cenere e carbone.

---

<sup>33</sup> BAIONI, BOCCHIO, MANGANI, 2007, p. 85-86.

<sup>34</sup> BAIONI, BOCCHIO, MANGANI, 2007, pp. 86-87.

<sup>35</sup> BAIONI, POGGIANI, 2015, pp. 247-249.

Il BM1 è ben documentato da materiali abbondanti come capeduncole, grossi vasi a corpo biconico, bicchieri troncoconici decorati e tazze di tipo “Isolone del Mincio”. A causa dei lavori distruttivi agricoli non abbiamo indicazioni sulle scelte insediative di questo orizzonte.

Scarsissime le testimonianze riguardanti l’orizzonte del BM2 presenti solo nei livelli superficiali dell’area che da Nord della culminazione si spinge verso la palude e comunque si tratta di materiali privi per lo più di contesto<sup>36</sup>.

---

<sup>36</sup> BAIONI, BOCCHIO, MANGANI, 2007, pp. 87-88.

## CAPITOLO 4

### LUCONE D

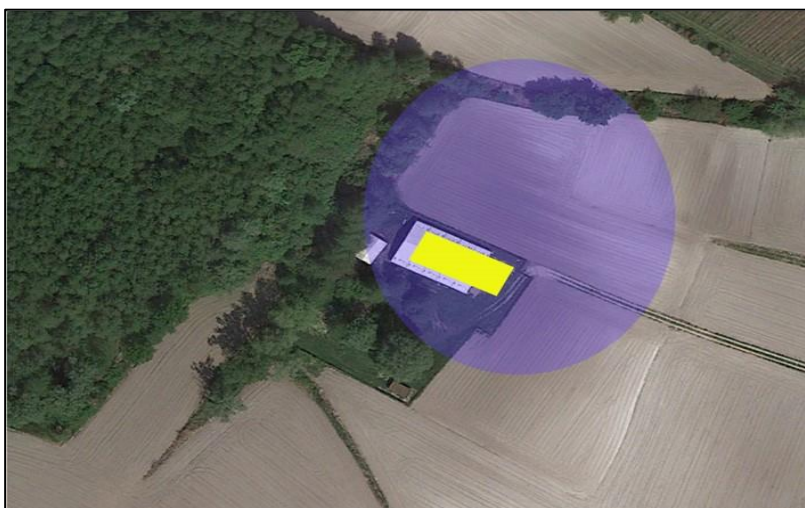
In questo capitolo verrà trattata nello specifico l'area di scavo del Lucone D (Fig. 9) sito dal quale sono state ricavate e analizzate le US trattate in questa tesi.

#### *4.1 Stratigrafia e successione delle fasi insediative*

##### *4.1.1 Primi saggi*

Il Lucone D si trova nella parte sud-orientale del bacino in una zona completamente asciutta ed è stato interessato inizialmente da un saggio di scavo effettuato nel 1986 che ha indagato una piccola superficie di m 3x3 per ricavare un profilo stratigrafico.

Nel 2005 le ricerche sono riprese con un intervento di verifica stratigrafica diretto da Raffaella Poggiani Keller per conto della Soprintendenza dei Beni Archeologici della Lombardia e condotto sul campo dal dott. Marco Baioni con il Gruppo di Gavardo<sup>37</sup>.



*Fig. 9 Estensione presunta dell'abitato Lucone D (da Archivio Fotografico del Museo Archeologico della Valle Sabbia).*

##### *4.1.2 Lo scavo dal 2007 al 2014*

Dal 2007 le ricerche al Lucone D sono riprese e dal 2009 (Fig. 10,11) è iniziato un progetto di ricerca multidisciplinare che ha portato allo scavo di un'area di 343 m<sup>2</sup> divisa in due settori:

Settore 1 che si localizza all'interno dell'antico insediamento.

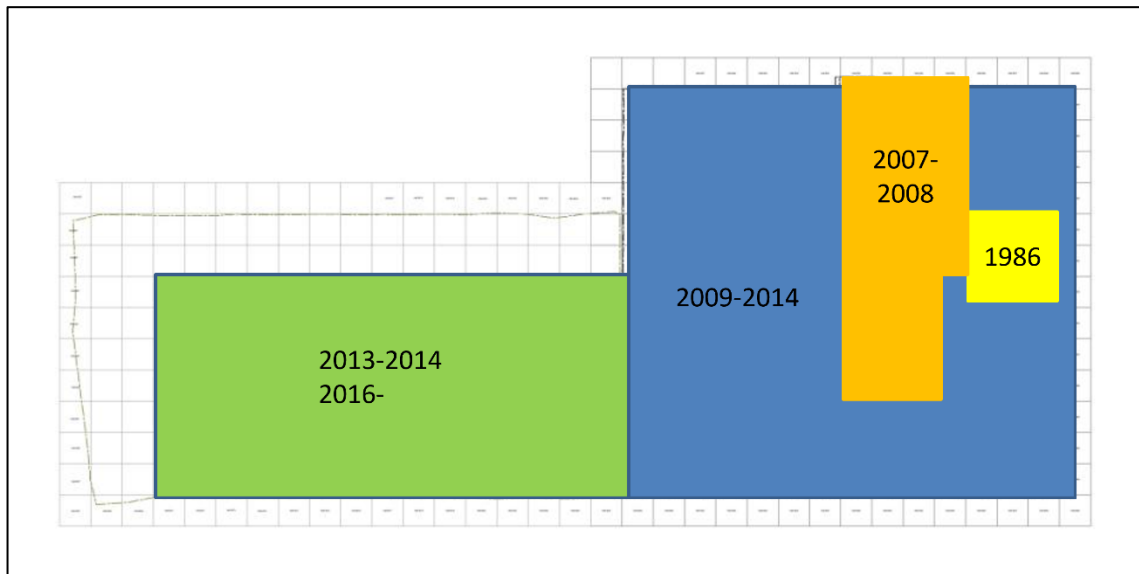
Settore 2 che si localizza ai margini dell'insediamento a ridosso del lago antico.

---

<sup>37</sup> BAIONI, BOCCHIO, MANGANI, 2007, pp. 88-91.

Questa area è particolarmente interessante per il ritrovamento di elementi delle strutture in legno ben conservati, come ad esempio due travi in legno di quercia di 8m di lunghezza con 25 fori rettangolari<sup>38</sup>.

Combinando i risultati di transetti di carotaggi operati dal CNR di Milano e di indagini geofisiche si può ipotizzare che l'abitato del Lucone D dovesse coprire circa 1 ettaro di superficie.



*Fig. 10 L'area di scavo (da Baioni 2018)*



*Fig. 11 Area di scavo del Lucone D (da Baioni, Mangani, Martinelli 2021).*

<sup>38</sup> BAIONI, MANGANI, MARTINELLI, 2021, p.374.

#### 4.1.3 La sequenza stratigrafica

La stratigrafia del Lucone D può essere distinta in fasi (Fig. 12):

LUD1, che corrisponde alla fondazione e al primo episodio di vita dell'abitato con un deposito archeologico stratificato piuttosto sottile. Caratterizzato da un ambiente ricco d'acqua presenta elementi lignei orizzontali ben conservati e un basso indice di frammentazione di ossa e ceramiche. Sono presenti anche cumoli di materiale edile di scarto. LUD1 può essere suddiviso in due sottofasi:

LUD1a, fondazione e presenta una stratificazione formatasi dai rifiuti gettati dall'area abitata.

LUD1b, distruzione causata dall'incendio di parte dell'insediamento posto nel Settore 1 e che ci ha restituito molti elementi orizzontali in legno in ottime condizioni.

LUD2, corrisponde alla rioccupazione dell'area dopo l'incendio e comprende una stratigrafia più fitta e intricata caratterizzata da un contrasto tra aree di deposizione continua di strati a base vegetale e grandi e complessi cumuli di rifiuti. L'ambiente è più asciutto e cumuli assumono la caratteristica forma a campana.

LUD2 si può suddividere in tre sottofasi:

- a) LUD2a fondazione del nuovo insediamento.
- b) LUD2b sviluppo dell'insediamento.
- c) LUD2c (LUD3) abbandono dell'insediamento<sup>39</sup>.

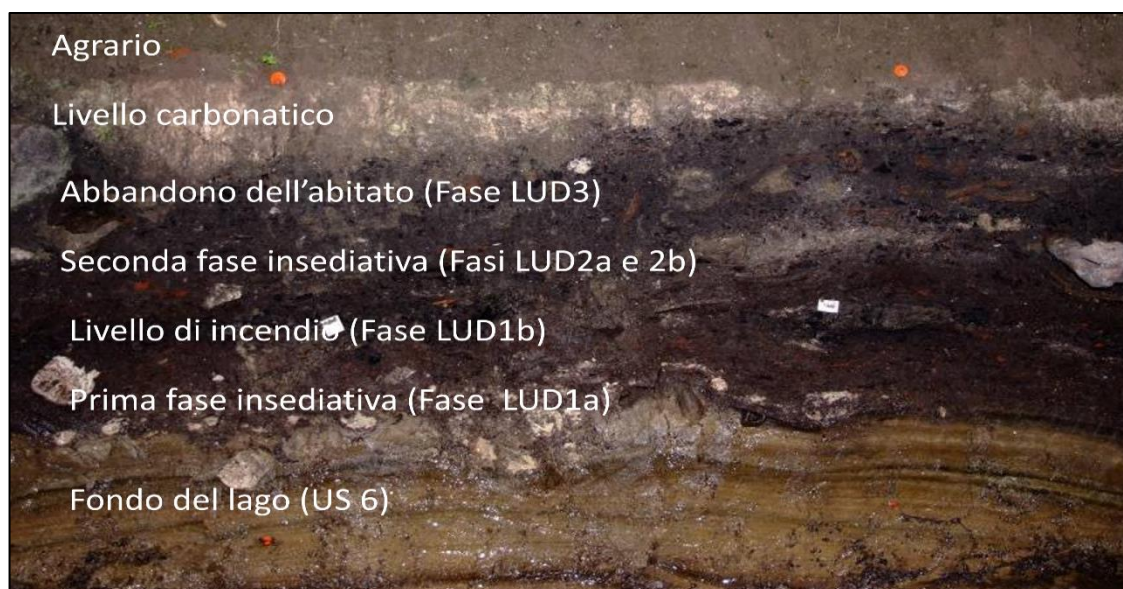


Fig. 12 La cronologia relativa (da Archivio Fotografico del Museo Archeologico della Valle Sabbia).

<sup>39</sup> BAIONI, MANGANI, MARTINELLI, 2021, pp. 375-376.

## *4.2 Elementi per la comprensione del sito*

### *4.2.1 Indagine dendrocronologica e tecno morfologica delle strutture lignee dell'abitato del Lucone*

Sono stati identificati più di 1200 elementi lignei verticali e orizzontali di cui 367 campioni sono stati sottoposti ad analisi dendrocronologica identificando 29 episodi di abbattimento tra il 2034 e il 1967  $\pm 10$  a.C.

I numerosi episodi di abbattimento si succedono di frequente; molti sono avvenuti in anni consecuzionali tra loro come gli episodi degli anni 2034, 2033, 2032, 2031 circa a.C., degli anni 2019, 2018, 2017, 2016 circa a.C., degli anni 2009, 2008 e 2006, 2005 circa a.C., e degli anni 1983 e 1981 circa a.C. Altri episodi di abbattimento sembrano rimanere isolati a pochi anni di distanza l'uno dall'altro<sup>40</sup>.

È estremamente difficile in questa situazione distinguere le fasi principali dagli episodi di ristrutturazione, e non sapendo se il legname sia stato immagazzinato o meno e che i pali verticali sopravvissuti all'incendio non siano stati riutilizzati, può essere possibile che una struttura sia stata costruita con legno abbattuto in anni diversi.

Non è stato possibile determinare quale evento di abbattimento abbia seguito l'incendio che separa le due fasi dell'insediamento.

L'analisi delle date di abbattimento degli elementi lignei orizzontali coinvolti nell'incendio ha mostrato che i più recenti sono stati abbattuti tra il 2025 e il 2017 a.C. circa e quindi l'incendio potrebbe essersi verificato immediatamente dopo questa data più recente<sup>41</sup>.

Come comunemente succede nei siti palafitticoli del BA in Italia anche nel Lucone D si presentano varie fasi di costruzione che possono essere identificate solo attraverso la convergenza delle analisi spaziali tramite GIS e le datazioni dendrocronologiche.

Grazie a questa combinazione si sono potuti distinguere nel Settore 1 quattro strutture con datazioni differenti (Fig. 13). Tra il 2034 e il 2033 a.C. si colloca una prima ipotetica struttura rettangolare circondata da una fila di pali.

Le altre tre successive strutture, che si sviluppano attorno alla più antica rispettandone gli spazi, si collocano tra il 2032 e il 2031 a.C. e sembrano avere lo stesso orientamento con il lato corto verso il centro del lago. Purtroppo, non abbiamo un piano completo di queste

---

<sup>40</sup> BAIONI, MANGANI, BONA, GULINO, LONGHI, MARTINELLI, NICOSIA, PEREGO, QUIRINO, RIVA, 2017, pp 4.

strutture visto che parte di esse proseguono oltre la zona di scavo, ma sembrerebbe che le loro dimensioni fossero variabili con una larghezza di circa 5m<sup>42</sup>.

Altro dato di grande interesse sono i cumuli di rifiuti collegati alle strutture che ci permettono di capire le diverse attività svolte sui ponti di legno. Nessuna discarica sembra essere stata collegata alla struttura più antica, mentre le altre tre sono collegate ciascuna con almeno un punto di scarico di rifiuti<sup>43</sup>.

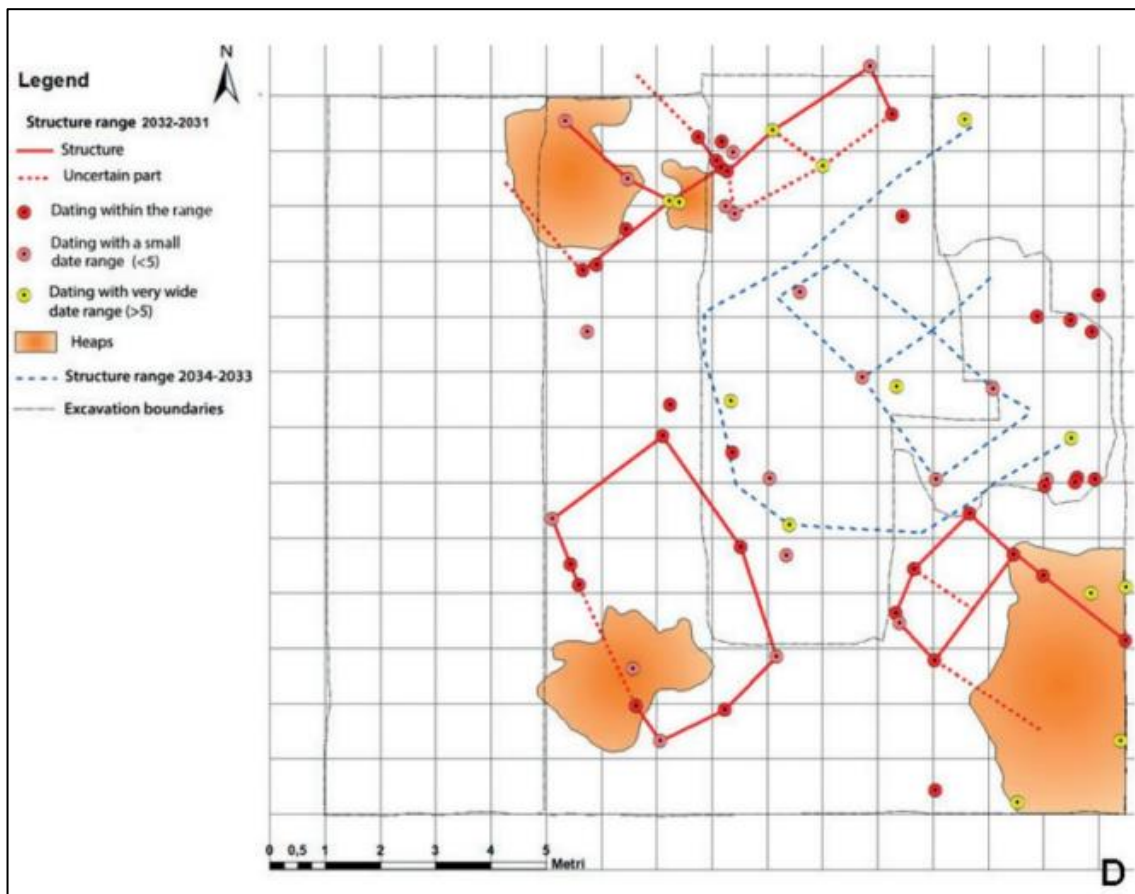


Fig. 13 Pianta delle strutture abitative (da Baioni, Mangani, Martinelli, 2021).

#### 4.2.2 Gli elementi strutturali

Il Lucone D fornisce una ricca documentazione riguardante le modalità di realizzazione e di stabilizzazione dei pali (Fig. 14): si hanno pali prodotti da sezioni di tronco di almeno 20 cm di diametro, sezioni radiali a partire da 1/2 per tronchi appena superiori ai 20 cm di diametro, fino a 1/8 per tronchi superiori ai 40 cm. Le zepature documentate sono realizzate con pietre, con ceramica, con concotto e argilla e con cunei di legno. Molto

<sup>42</sup> BAIONI, MANGANI, GLEBA, 2020, p.189.

<sup>43</sup> BAIONI, MANGANI, MARTINELLI, 2021, p.379.

più scarsi sono i dati riguardanti le teste dei pali, per lo più perduti. Dato interessante è la presenza di pali inzeppati in due momenti differenti; quindi, probabilmente ancora in uso dopo l'accumulo di materiali di scarico<sup>44</sup>.



*Fig. 14 Pali del sito (da Archivio Fotografico del Museo Archeologico della Valle Sabbia).*

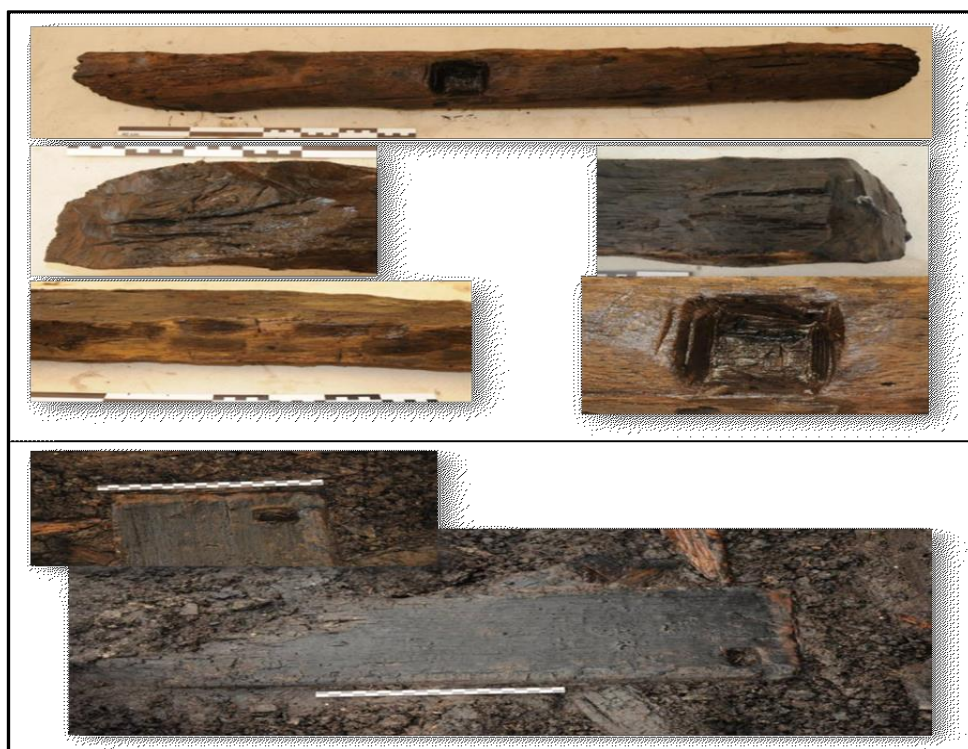
Grazie al crollo della prima fase, a causa dell'incendio, si sono conservati molti elementi orizzontali delle strutture (Fig. 15) e sono in massima parte composti da assi, assicelle e travetti.

Si segnalano varie assi modanate o assicelle con fori per incastro. L'incendio ha permesso la conservazione anche di elementi del tetto come una trave con foro quadrangolare non passante e terminazioni sbiecate, forse parte di una capriata. Si segnalano anche varie cortecce forate interpretate come scandole e tra i legni caduti frammenti di intonaco nonché almeno tre strutture coniche in argilla cruda da interpretare forse come silos sovrapposti (Fig. 16) affini al tipo testimoniato nel sito ben più recente della Lovara in Veneto. In seguito all'incendio nel Settore 2 i primi livelli della Fase LUD2a sono interessati da una particolare operazione: elementi composti da travi multiforate con relativi pali infissi vengono de-funzionalizzati e trasferiti in prossimità della riva del lago. Quelli che al momento della scoperta erano stati intesi come plinti di fondazione sono probabilmente

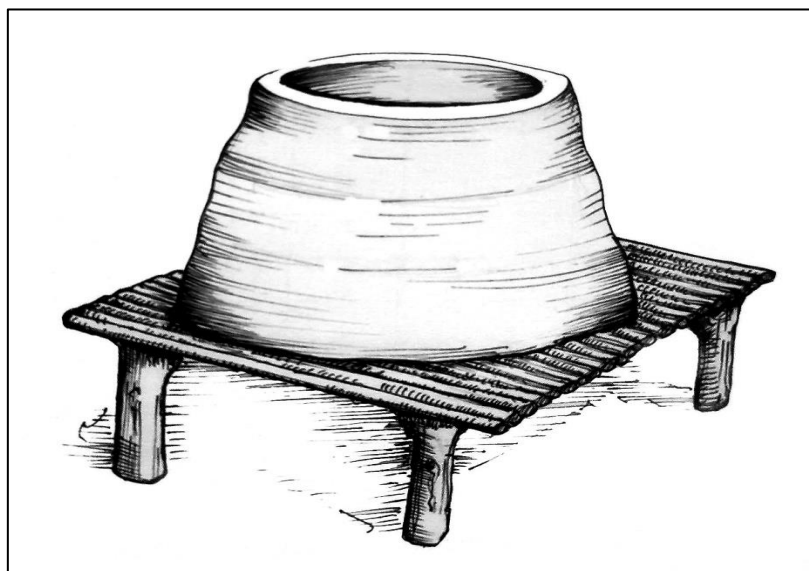
---

<sup>44</sup> BAIONI, LEONARDI, FOZZATI, MARTINELLI, 2011, p.30.

elementi dell'alzato. Si vedano ad esempio le due travi di quasi 8 m ciascuna con 25 fori quadrangolari (Fig. 17 già citate in precedenza)<sup>45</sup>.



*Fig. 15 Gli elementi strutturali (da Archivio Fotografico del Museo Archeologico della Valle Sabbia).*



*Fig. 16 Silos granaio (da Baioni, Mangani, 2016).*

---

<sup>45</sup> BAIONI, MANGANI, BONA, GULINO, LONGHI, MARTINELLI, NICOSIA, PEREGO, QUIRINO, RIVA, 2017, pp. 4.

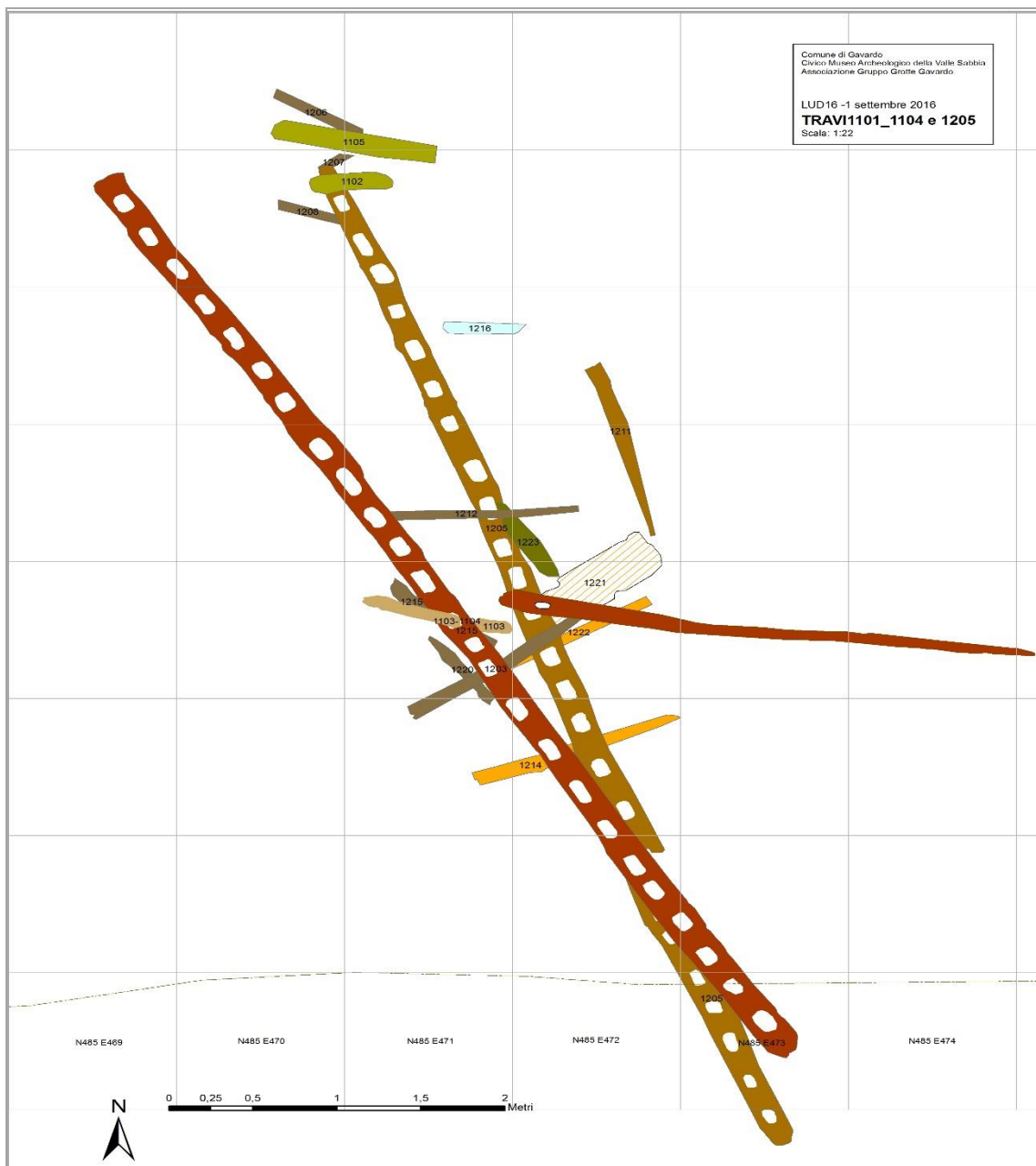


Fig. 17 le due travi di quasi 8 m ciascuna con 25 fori quadrangolari (ripresa e modificata da Baioni, Mangani, Martinelli, 2021).

Per quanto riguarda le specie arboree utilizzate per le palafitte le indagini xilotomiche (Fig. 18) hanno evidenziato l'uso esclusivo della quercia caducifoglie della sezione *Robur* per i pali (solo uno appartenente alla sezione *Cerris*) e per la maggior parte degli elementi orizzontali di grandi e medie dimensioni. Gli altri resti identificati sono in legno di ontano (*Alnus* sp.) nei manufatti di grandi e medie dimensioni, di acero (*Acer* sp.), di nocciolo (*Corylus avellana* L.), di faggio (*Fagus sylvatica* L.) e di frassino (*Fraxinus* sp.) nei

manufatti di medie e piccole dimensioni. Si segnala inoltre la presenza di un unico elemento orizzontale in legno di abete bianco (*Abies alba* Mill.)<sup>46</sup>.

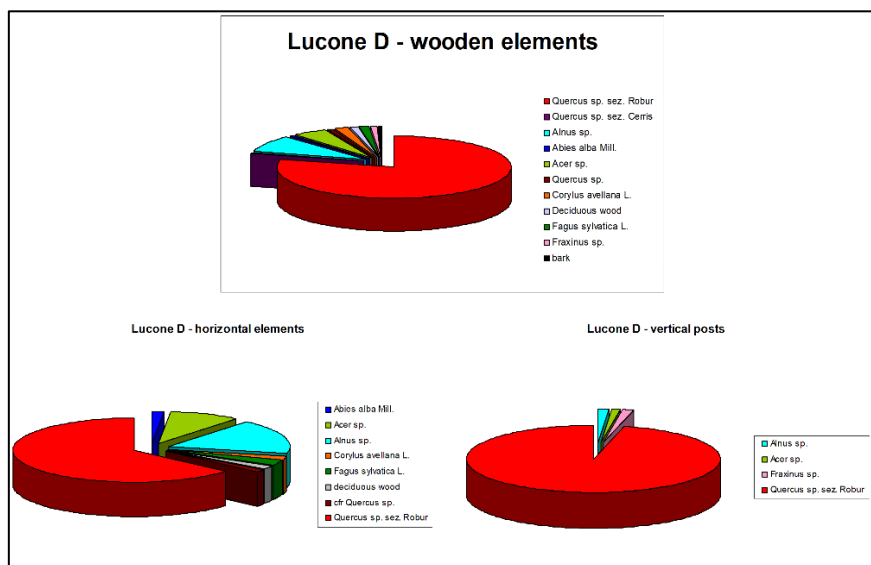


Fig. 18 analisi del legno (xilomiche) (da Baioni 2010).

#### 4.2.3 I materiali: uno sguardo d'insieme

Lo scavo ha riportato alla luce numerosi materiali ceramici che ci danno un'idea della loro produzione ed evoluzione (Fig. 19).

Per il LUD1a/b abbiamo una produzione ceramica tipica della prima fase della *facies* di Polada (BA1) simili alle sequenze del Lavagnone e delle Bande di Cavriana o a materiali senza indicazione stratigrafica trovati a Polada e a Ledro. Tipici sono boccali, globosi e piriformi, biconici, ovoidali e tronco-conico, con anse a gomito, con vari modelli apicali a bottoni o a due tubercoli (Lavagnone). Presenti anche forme ovoidali, globose o anfore biconiche (Lavagnone 2/Bande di Cavriana). Vasi troncoconici decorati con cordoni orizzontali lisci tipici della *facies* di Polada.

Per il LUD2a/b/c assistiamo ad una sostanziale continuità con la fase precedente, con le tazze sempre prevalenti nelle ceramiche medio-fini e con vasi che presentano anse e forme costanti ma, allo stesso tempo, sono presenti anche delle importanti differenze nell'evoluzione generale verso forme più larghe e basse. Questa evoluzione è presente anche al Lavagnone nelle sequenze LAV 2 e LAV 3 e in strati successivi nel Settore B sempre al Lavagnone. A questo proposito è significativo che il gruppo di ciotole

<sup>46</sup> BAIONI, MARTINELLI, PIGNATELLI, VOLTOLINI, 2018, pp. 209.

semisferiche con manico “a gomito” diventi molto più frequente e assomigli agli oggetti dal Lavagnone 3. La presenza del boccale grande con doppio manico, in parte decorato con nastri lisci e in parte con impressioni eseguite utilizzando il “barbelé” o con la tecnica del filo spinato, richiama la tarda età del Rame. Di particolare interesse il ritrovamento di due tavolette enigmatiche con una sintassi molto semplice composta da cinque linee e punti impressi simili ad esemplari ritrovati nel Lucone A, a Polada di Lonato del Garda e Bande di Cavriana<sup>47</sup>. Alle due fasi sono ascrivibili spirali di argilla, pesi da telaio in argilla cruda, crogioli e ugelli a soffiato<sup>48</sup>.

L'industria litica è caratterizzata da una sostanziale continuità con la passata Età del Rame e include numerose smerigliatrici e macine, asce levigate in pietra, falci in selce e para polsi per l'uso dell'arco tipici poladiani derivanti dalla tradizione campaniforme. Numerosi gli oggetti legati al vestiario e agli ornamenti: Spille d'osso con testa forata (LAV 2), bottoni con perforazione V, collane composte da perline in osso, marmo, madreperla, semi (tipica la *Staphylea pinnata*), anelli di corno, canini d'orso e zanne di cinghiale perforate.

L'osso (Fig. 20) veniva utilizzato anche per produrre strumenti ad uso domestico e agricolo come punteruoli, trapani, spatole, aghi e zappe con manicatura in legno e una spoletta in osso con un filo di lino attorcigliato a Z<sup>49</sup>.

Numerosi gli oggetti in legno (Fig. 21) come tipico negli insediamenti palafitticoli: zappe, pseudo-zappe, asce, mazze, frollini, bastoni, archi, dischi di legno, vasi, vassoi, cesti e falci con lame di selce.

Scarse le testimonianze metalliche (Fig. 22) tra cui punteruoli, asce e lame di pugnali (presenti anche in fasi precedenti) e frammenti di spille.

Numerosi le parti di oggetti in materiale deperibile (Fig. 23) come cesti, manufatti a forma biforcuta (struttura per zaini o piccole nasse), frammenti di tessuto di lino e corda.

---

<sup>47</sup> BAIONI, POGGIANI, 2015, pp. 250-251.

<sup>48</sup> BAIONI, MANGANI, MARTINELLI, 2021, pp.378.

<sup>49</sup> BAIONI, MANGANI, GLEBA, 2020, p.195.



Fig. 19 Le ceramiche (da Archivio Fotografico del Museo Archeologico della Valle Sabbia).



Fig. 20 Elementi in osso di corno (da Archivio Fotografico del Museo Archeologico della Valle Sabbia).



Fig. 21 Gli strumenti in legno (ripresa e modificata da Baioni, Mangani, 2016).

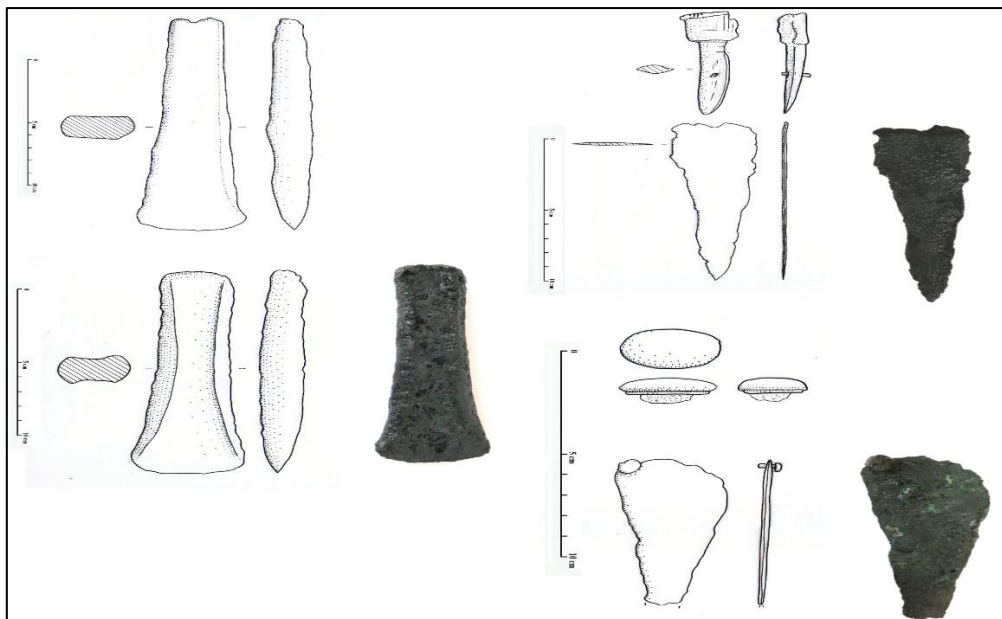


Fig. 22 I metalli (da Archivio Fotografico del Museo Archeologico della Valle Sabbia).



Fig. 23 Materiali tessili e tessitura (da Baioni, Mangani, Gleba 2020).

#### 4.2.4 I dati ambientali ed economici

Dedicheremo un breve riassunto alla produzione agricola e zootecnica del Lucone D.

Le analisi paleobotaniche (Fig. 24) hanno rilevato la presenza di cereali come frumenti (*Triticum monococcum* e *Triticum dicoccum*) e l'orzo (*Hordeum bexasticon*)<sup>50</sup>, vari tipi di legumi, frutti e semi di raccolta (ghiaie, mele, pere, castagne d'acqua, noccioline, more, corniolo ecc.), lino (*Linum usitatissimum*) e il cartamo (*Carthamus tinctorius*). Oltre alla trasformazione per uso alimentare (fermentati, pagnotte ecc.) alcune di queste piante venivano utilizzate per la produzione di fibre tessili e per la produzione di tinture.

Per quanto riguarda la presenza faunistica gli scavi e nello specifico l'archeozoologia hanno dimostrato che l'allevamento costituiva un'importanza rilevante nell'economia dell'insediamento visto che oltre ai prodotti primari come carne e latte, che potevano essere trasformati, fornivano anche forza lavoro (aratura), mentre la caccia e la pesca, se pur praticate, erano marginali.

Tra gli animali domestici i suini rappresentano la percentuale più alta dei resti ossei ritrovati (più del 46.8%), seguono gli ovicaprini (39,1%) e i bovini (14,2%)<sup>51</sup>.

<sup>50</sup> FASANI, 1984, p. 507.

<sup>51</sup> BAIONI, MANGANI, GLEBA, 2020, p. 189.

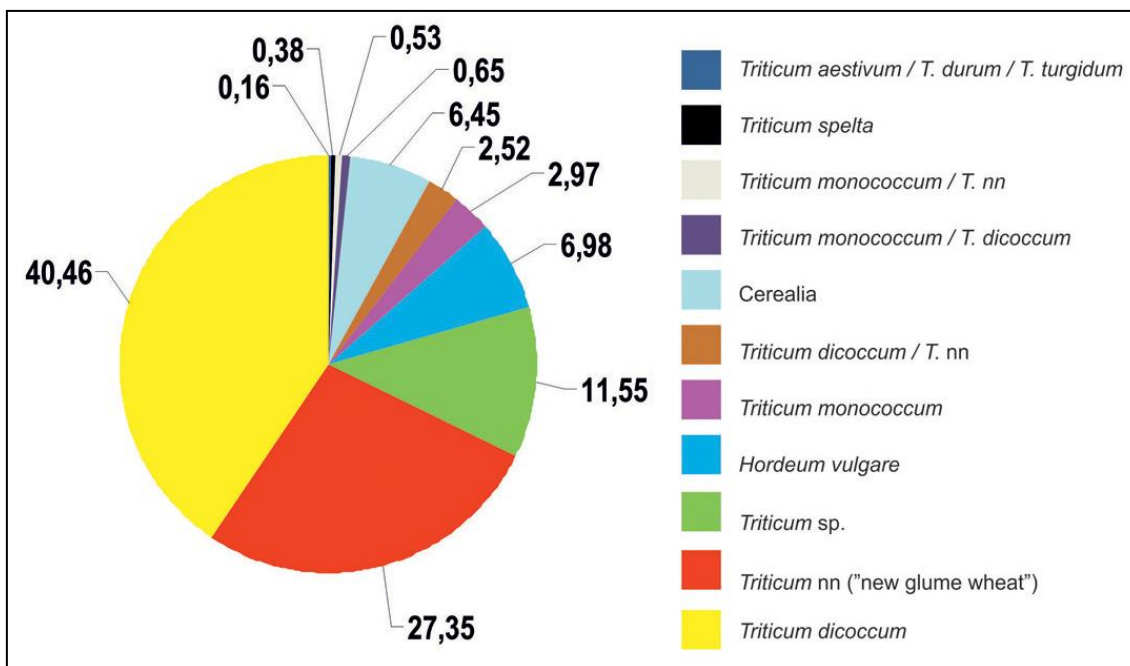


Fig. 24 Tipologia di cereali (da Perego 2018).

#### 4.2.5 Testimonianze funerarie dell'area del Lucone

Come per tutte le palafitte gardesane anche per i vari insediamenti del Lucone non sono note le necropoli. Questo fatto determina una decisa lacuna riguardante i costumi funerari dell'area nucleare della *facies* di Polada.

Gli scavi del Lucone D però hanno consentito di far luce almeno su un particolare aspetto funerario: il trattamento dei resti infantili.

Nell'angolo nord-occidentale del Settore 1 sotto una lente di frammenti corteccia (US 297) direttamente sul crollo dell'incendio è stato rinvenuto nel 2012 il cranio di un bambino (RR1451) privo di mandibola con un'età compresa tra i 2.5 e i 3 anni (con molta prudenza potrebbe trattarsi di una femmina) (Fig. 25). A poca distanza sono stati ritrovati altri resti umani mischiati ad altri faunistici ed è probabile che i primi siano riconducibili allo stesso bambino.

Ci ritroviamo probabilmente di fronte ad un uso apotropaico dei resti del bambino depositi sotto le strutture per allontanare la malasorte dal villaggio dopo un evento catastrofico e a sigillare un nuovo inizio. Oppure la deposizione era legata all'ambiente circostante per

ottenere benevolenza da quelle entità invisibili che si credevano guidassero i vari fenomeni naturali e suoi elementi come l'acqua<sup>52</sup>.



*Fig. 25 Cranio del bambino (ripresa e modificata da Baioni, Canci 2019).*

---

<sup>52</sup> BAIONI, CANCI, 2019, pp. 205-206-208.

## **CAPITOLO 5**

### **MATERIALI E METODI**

I materiali ceramici analizzati in questa tesi provengono, come si è già accennato nel capitolo I, dal Museo archeologico della Val Sabbia di Gavardo (BS). Le US scelte sono la 204, la 302 e la 311 e al loro interno, sotto la supervisione del direttore del museo il dott. Marco Baioni, si è proceduto ad una selezione e ad una ricomposizione dei frammenti ceramici ritenuti idonei alla catalogazione e al confronto.

Terminata questa fase i frammenti sono stati riprodotti graficamente sotto la supervisione della disegnatrice del dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova dott. ssa Silvia Tinazzo. I disegni sono stati digitalizzati e attraverso l'utilizzo del software Adobe Photoshop modificati per migliorarne la resa grafica e per creare una serie di tavole con i materiali riprodotti in scala 1:2.

Si è proceduto, quindi alla catalogazione dei reperti considerando forma, caratteristiche degli elementi costitutivi quali orli, anse, prese e decorazioni, tipologia di impasto, trattamento della superficie e colorazione. Successivamente sono stati riportati la dimensione, lo stato di conservazione e la provenienza dell'esemplare.

Si è proceduto ad un confronto tipologico con altri materiali ceramici editi di altri siti dell'Italia settentrionale riportando, ove possibile, la datazione dell'esemplare preso a paragone. Di seguito la lista dei siti presi in considerazione:

Arquà (FAIT, 2016/2017).

Bande di Cavriana (PICCOLI, 1982), (PICCOLI, 1986).

Canàr (DE MARINIS, RAPI, SALZANI, SPINELLI, 2015).

Cattaragna (ASPES, 1972).

Cisano (SALZANI, 1990).

Fiavé-Carera (PERINI, 1987).

Laghetto di Frassino (GONZATO, MANGANI, SALZANI, 2019).

Lavagnone (PERINI, 1981), (PERINI, 1988), (RAPI, 2007), (RAPI, 2020).

Ledro (RAGETH, 1974), (COPPIARDI 2016/2017).

Lucone A (MANGANI, 1991/1992).

Il criterio con cui sono stati scelti questi siti si basa su:

- vicinanza cronologica (Lavagnone 3, Bande di Cavriana, Canàr).
- forme non affini per valutare l'esclusività (Fiavé, Cisano).
- confronto prettamente geografico (Ledro, Cattaragna, Laghetto di Frassino, Arquà).

Il Lucone A è stato utilizzato per i confronti per capire se ci fosse una stessa fase del Lucone D.

### *5.1 Le unità stratigrafiche prese in esame*

Il Settore 1 del Lucone D ha restituito una grandissima quantità di materiali e dunque per questa tesi di laurea si è effettuata una selezione di alcuni contesti. Per mantenere una coerenza scientifica si è scelta la porzione NE del Settore 1 (Fig. 26) che offriva la possibilità di essere trattata a parte dal resto dello scavo.

Essa, infatti, si trova tra l'area di scavo del 1986/2005 (qq. 491-494N, 496-498E) e l'area di scavo 2006-2008 (qq. 492-498N, 492-495E). Pur essendo stata indagata durante le campagne 2009-2013, questa zona non ha continuità fisica con il resto dell'area di scavo, permettendo di delimitare quest'area in modo coerente.

Nel lavoro di studio si sono dunque analizzate le US appartenenti alla prima fase abitativa del Lucone D (Fase LUD1a) e al livello d'incendio che si pone come evento conclusivo di quella data fase (LUD1b/c – 2a).

Il livello più superficiale, che costituisce la parte più alta della stratigrafia di prima fase, è uno strato limoso (US 164) di colore marrone molto scuro, di natura organica, ricco di semi, di legno e carboni, in parte oggetto di spianamento e modificazioni all'inizio della seconda fase abitativa (Fase 1c/2a).

Successivamente asportato sul finire della campagna di scavo 2010 (LUD10), è stato messo in luce il sottostante strato US 218. Questa nuova US era uno strato limo-sabbioso (US 218 -fase 1c) di colore marrone grigiastro con forte componente vegetale di consistenza sciolta con carboni diffusi anche centimetrici. Si tratta del deposito accumulatosi in un periodo di tempo difficilmente quantificabile immediatamente successivo all'incendio.

Nella campagna successiva (2011-LUD11) è stato raggiunto lo strato limoso di colore nero con ricca concentrazione di carboni e strutture lignee carbonizzate (**US 204** - fase

1b) corrispondente (nella zona a NE dello scavo) allo strato formatosi durante l'incendio che copre il tetto del deposito formatosi durante la prima fase di vita della palafitta (Macro-US5). Questo strato ingloba molti elementi lignei orizzontali rinvenuti in differente stato (totalmente combusti, parzialmente combusti, con tracce di combustione, non combusti), ma caratterizzati da uno stato di conservazione piuttosto compromesso, poiché la porzione NE del Settore 1 corrisponde al tratto dell'area scavata che era posta in una posizione prossima alla riva e dunque in condizioni di minore imbibizione dei terreni. Di particolare interesse sono le tavole rinvenute al confine con lo scavo 2006-2008, indicate come EL196, 197 facenti parte del crollo di parte dell'impalcato. Alcune spesse travi in legno (ad esempio EL 930), probabilmente a causa del peso, sono sprofondate fino ai limi di fondo (US 311-US 6).

La stratigrafia sotto l'incendio (Fase 1a) è caratterizzata da uno spesso strato limoso di colore marrone, ricco di fibre vegetali, ceramica, fauna e pietrisco (US 298), in parte coperto da varie lenti che per componenti sono piuttosto simili allo strato principale.

Si tratta di **US 302**, uno strato limoso di colore marrone scuro con ricca componente di origine vegetale (torba e fibre vegetali), caratterizzato da pochi materiali ceramici e faunistici, coperto direttamente da **US 204** e copre le US 305 e 298.

Un'altra di queste lenti è US 303, a matrice limosa di colore marrone caratterizzata dalla forte presenza di frammenti di concotto o di impasto di argilla variamente scottato, pietre, carboni. Essa copre direttamente **US 311**.

Anche US 304 copre US 298 e **US 311** e consiste in uno strato limoso di colore marrone scuro con forte componente vegetale e placche di limo bianco di consistenza plastica,

La già citata **US 302** copre parzialmente una piccola lente a matrice limosa (US 305) di colore marrone con scarsa presenza di ceramica ma con una forte componente vegetale, estremamente ricca di frammenti di concotto, anche molto piccoli, e di fauna e carboni.

Una volta asportate tutte queste lenti si è potuto procedere con lo scavo di US 298 sotto al quale appare uno strato limo-torboso (**US 311**) a contatto diretto con i limi lacustri del fondo (US 6) (subito visibili) di colore marrone rossastro scuro con forte componente vegetale.



## CAPITOLO 6

### CATALOGO E CONFRONTI

#### 6.1 US 204

##### 1. (Tav I,1)

*Descrizione:* bicchiere a corpo ovoidale, orlo arrotondato, debolmente estroflesso, parete convessa. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale che corre sotto al labbro su cui si innestano coppie di bugnette a distanza variabile. Ceramica di impasto modellata a mano, superficie sul labbro sommariamente lisciata mentre, sulla parete, superficie grossolana opaca di colore prevalentemente grigio scuro con chiazze grigio-chiare, *beige* e nere. Impasto di colore grigio scuro con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 11,7 cm d 12,2 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 3 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12 settore 1, N 496 E 499 RR 1525.

##### *Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 4, 26-27 senza decorazione; tav 16, 112-113-114 senza decorazione; tav. 29, 226 decorazione simile; tav 30, 232, 233 b decorazione simile);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 153, fig. 34, senza decorazione; pag. 161, fig. 105, scodellone con decorazione simile; pag. 165, fig. 28, 140-141-142 decorazione simile);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A tav 2, 7, senza decorazione);
- Lavagnone 3 (PERINI, 1988, datazione: BA1B, tav 3, 12, senza decorazione);
- Bande di Cavriana BA1 (PICCOLI, 1986 pag. 640, a, senza decorazione);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 61, c850);
- Ledro (RAGETH, 1974 tav 57, 2 senza decorazione; tav 80, 9 decorazione simile; tav 82, 1 decorazione simile);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017 tav 17, trincea A, strato 4, 128);
- Arquà (FAIT, 2016/2017 tav 5, 30; tav 37, 219 decorazione simile; tav 46, 302 decorazione simile);

- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo, 1966, Saggio TL, liv. E, tav 35, 3 senza decorazione; Scavo 1969, liv. E, tav 68, 4 decorazione simile; tav 73, 2 senza decorazione);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 3, 8 senza decorazione);
- Cattaragna (ASPES, 1972 tav 5, 3 decorazione simile);

## 2. (Tav I, 2)

*Descrizione:* vaso a corpo sinuoso, orlo appiattito, labbro debolmente estroflesso, parete con andamento sinuoso. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore *beige* con chiazze di grigio chiaro. Effetto termoclastico sulla parete interna. Impasto di colore grigio chiaro, grigio scuro e *beige* verso la parete esterna con inclusi calcarei e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 6,5 cm d 14,8 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12 settore 1, US 204 N 496 E 499.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 4, 26-27; tav 8, 68; tav 12, 83; tav 16, 113-114; tav 28, 206-209-210);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 147, fig. 18, 3-4-7; pag. 153, fig. 21, 33-34-35-37; pag. 155, fig. 22, 59 US 793-60; pag. 179, fig. 37, 181-183 US 776-185-186 US 658);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987 tav 8, c121-c128; tav 9, c151; tav 16, c250-c251);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987 tav 49, c734-c738; tav 50, c744);
- Ledro (RAGETH, 1974 tav 57, 2);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017 tav 17, trincea A, strato 4, 128);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 2, 10; tav 3, 18; tav 4, 22; tav 5, 33; tav 11, 71; tav 52, 356);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992 Scavo 1969, liv. B, Tav 52, 1; Scavo 1969, liv. E, tav 65, 4; Scavo 1969, liv. B, tav 56, 2);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 3, 8-9-10);
- Laghetto di Frassino BA2 (GONZATO, MANGANI, SALZANI, 2019 fig. 4, 8);

### 3. (Tav I, 3)

*Descrizione:* vaso cilindrico, orlo appiattito, labbro debolmente estroflesso, parete rettilinea. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore marrone scuro con chiazze di marrone chiaro. Presenze di incrostazioni e bruciature sulla parete interna. Impasto di colore marrone scuro con inclusi calcarei di piccole dimensioni e di micacei di grandi dimensioni.

*Dimensioni:* h 8,6 cm d 19,5 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 497 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 2, 14; tav 11 ,77);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 175, fig. 35 175-176-177; pag. 182, fig. 39, 240; pag. 123, fig. 8, 240-175 -176-177);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 10, c157-c159);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 58, c822; tav 78, c1102);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 70, 2-3-5);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 18, trincea B, strato 4, 139);
- Canàr (DE MARINIS, RAPI, SALZANI, SPINELLI, 2015 fase 1, pag. 284, fig.3, 1 US 29-6 US 172; fase 2 pag. 285, fig. 4, 18);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 65, liv. Sub-Polada, tav 12; Scavo 1965, liv. Polada, tav 28, 1; Scavo 1971, Saggio VIII, liv. D, tav 89, 1; Scavo 1971, Saggio IX, liv. C, tav 91, 1);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 13, 5);
- Laghetto di Frassino BM1 (GONZATO, MANGANI, SALZANI, 2019, fig. 10, 6);

### 4. (Tav I, 4)

*Descrizione:* vaso cilindrico, orlo arrotondato, labbro debolmente estroflesso, parete debolmente convessa. Ceramica di impasto modellata a mano, superficie sommariamente lisciata e opaca, di colore *beige* con chiazze grigio scure. Impasto di colore arancione con inclusi calcarei e micacei di grandi dimensioni.

*Dimensioni:* h 7,5 cm d 18,8 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 4 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12 settore 1, US 204 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 2, 14; tav 11 ,77);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 175, fig. 35 175-176-177; pag. 182, fig. 39, 240; pag. 123, fig. 8, 240-175 -176-177);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, 10, c157-c159);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 58, c822; tav 78, c1102);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 70, 2-3-5);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 18, trincea B, strato 4, 139);
- Canàr (DE MARINIS, RAPI, SALZANI, SPINELLI, 2015, fase 1, pag. 284, fig. 3, 1 US 29-6 US 172; fase 2, pag. 285, fig. 4, 18);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992 Scavo 65, liv. Sub-Polada, tav 12; Scavo 1965, liv. Polada, tav 28, 1; Scavo 1971, Saggio VIII, liv. D, tav 89, 1; Scavo 1971, Saggio IX, liv. C, tav 91, 1);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 13, 5);
- Laghetto di Frassino (GONZATO, MANGANI, SALZANI, 2019, datazione: BM1, fig. 10, 6);

5. (Tav I, 5)

*Descrizione:* vaso cilindrico debolmente rastrenato, orlo appiattito, labbro debolmente estroflesso, parete debolmente concava. Decorazione cordone liscio a solcatura orizzontale e presenza di linea di fori sotto l'orlo. Ceramica di impasto a mano con superficie grossolana e opaca di colorazione arancione chiara con chiazze grigio chiare sulla parete esterna. Colorazione grigio chiara con chiazze più scure sulla parete interna. Presenza di effetti termoclastici su entrambe le pareti. Impasto di colore *beige* e inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 8,2 cm d 22,5 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 3 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498 + US 204 N 497 E 498 RR 1549.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 152 US 794-796-798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, livello Polada, tav 24, 1 decorazione simile; Scavo 1968, liv. F, tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

6. (Tav II, 6)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo arrotondato, labbro estroflesso, parete rettilinea. Ceramica di impasto modellata a mano, superficie grossolana opaca di colore grigio chiaro con chiazze *beige*. Impasto di colore *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 8,5 cm d 26,4 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 6 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12 settore 1, US 204 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 2, 14; tav 11 ,77);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 175, fig. 35 175-176-177; pag. 182, fig. 39, 240; pag. 123, fig. 8, 240-175 -176-177);

- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 10, c157-c159);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 58, c822; tav 78, c1102);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 70, 2-3-5);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 18, trincea B, strato 4, 139);
- Canàr (DE MARINIS, RAPI, SALZANI, SPINELLI, 2015 fase 1, pag. 284, fig. 3, 1 US 29-6 US 172; fase 2, pag. 285, fig. 4, 18);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992 Scavo 65, liv. Sub-Polada, tav 12; Scavo 1965, liv. Polada, tav 28, 1; Scavo 1971, Saggio VIII, liv. D, tav 89, 1; Scavo 1971, Saggio IX, liv. C, tav 91, 1);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 13, 5);
- Laghetto di Frassino (GONZATO, MANGANI, SALZANI, datazione: BM1, 2019, fig. 10, 6);

#### 7. (Tav II, 7)

*Descrizione:* boccale troncoconico, orlo assottigliato, labbro verticale, parete rettilinea. Ansa a nastro a sezione insellata con profilo a gomito sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano, superficie grossolana, opaca di colore grigio- marrone chiaro con chiazze nere. Impasto di colore grigio scuro con inclusi calcarei di grandi dimensioni, micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h. 10,1 cm d.12 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12 settore 1, US N 497 E 499 RR 1526.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 27, 203; tav 52, c765 con decorazione cordone verticale);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 119, fig. 5, 77-79-82; pag. 157, fig. 23, 77-79; pag. 162, fig. 26, 129 US 810; pag. 147, fig. 18, 5, ansa simile);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione BA1A tav 1, 8-9; tav 1, 7, ansa simile; tav 3, 3);
- Lavagnone 3 (PERINI, 1988, datazione BA1B, tav 6, 9 ansa simile);
- Bande di Cavriana (PICCOLI, 1986, datazione: BA1, 639, H ansa simile);

- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 49, c731-c733);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 33, 2,4,5,6; tav 41, 9; tav 14, 104 ansa simile);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 1, trincea A, strato ultimo, 3; tav 5, trincea non indicata, strato ultimo, 35; tav 10, trincea B, strato 6, 66; tav 37, trincea D, strato 2, 281);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 8, 51; tav 11, 68 ansa simile; tav 24, 151 ansa simile; tav 25, 161 ansa simile; tav 40, 246 ansa simile; tav 41, 247 ansa simile);
- Canàr (DE MARINIS, RAPI, SALZANI, SPINELLI, fase 2, 2015, pag. 285, fig. 4, 11, US 6);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, tav 17, 5; tav 20, 4; tav 43, 1; tav 78, 3-7; tav 81, 1; tav 87, 7);
- Cattaragna (ASPES, 1972, tav 3, 4 con decorazione bugna sotto orlo);

#### 8. (Tav II, 8)

*Descrizione:* boccale cilindrico, orlo appiattito, labbro verticale, parete rettilinea.

Innesto ansa. Ceramica di impasto modellato a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore nero con chiazze grigie all'esterno e nero con chiazze marroni all'interno. Interno incrostato. Impasto di colore grigio scuro e marrone verso l'esterno con inclusi calcarei e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 7,9 cm d 13 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12 settore 1, US 204 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 6, 47-49; tav 18, 138; tav 20, 152; tav 29, 128);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 153, fig. 21, 42, US 796; pag. 161, fig. 25, 116, US 812; pag. 119, fig. 5, 82; pag. 127, fig. 9, 11);
- Lavagnone 3 (PERINI, 1988, datazione BA1B, tav 3, 5);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 43, c609);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 84, c1190);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 33, 1-4; tav 48, 7; tav 57, 19);

- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 1, trincea A, strato ultimo, 2; tav 5, 35; tav 35, trincea C, strato 2, 264; tav 43, trincea B, strato 1, 339);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 6, 37 con decorazione);
- LUCONE A (MANGANI, 1991/1992, tav 42, 2; tav 57, 4; tav 73, 4; tav 78, 7; tav 87, 7; tav 92, 1);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 4, 3-4-8);
- Cattaragna (ASPES, 1972, tav 3, 1; tav 6, 8);

#### 9. (Tav II, 9)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo assottigliato, labbro verticale, parete rettilinea.

Ceramica di impasto modellato a mano, superficie sommariamente lisciata opaca di colore grigio scuro con chiazze marroni all'esterno e nero con chiazze marroni all'interno. Leggere incrostazioni. impasto di colore grigio scuro con inclusi calcarei e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 4,3 cm d 8,2 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12 settore 1, US 204 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 6, 44; tav 13, 95; tav 20, 162);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 147, fig. 18, 16; pag. 157, fig. 23);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 5, c78-c81-c85; tav 15, c226);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 48, c707-c708-c709-c725; tav 72 c1010-c1011);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 50, 12 con decorazione);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 19, trincea C, strato 4, 143 con decorazione);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 6, 38);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1968, liv. G, tav 46,6; Scavo 1971, liv. D, tav 95,2);
- Cattaragna (ASPES, 1972, tav 3, 9 con foro);

10. (Tav II, 10)

*Descrizione:* vaso cilindrico/ovoidale, orlo appiattito, labbro debolmente introflesso, parete rettilinea. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore *beige* con chiazze di grigio scuro sulla parete esterna. Colorazione grigio scura sulla parete interna. Impasto di colore grigio scuro e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 7 cm d 16.6 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 496 E 499.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 69; tav 15, 107; tav 20, 153-162);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 5, c93; tav 13, c204-c205-c206);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 5, 10 con decorazione);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 32, 198 con decorazione);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992) Scavo 1969, liv. B, tav 53, 1; Scavo 1971, Saggio III, liv. B, tav 77, 3);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 4, 10);

11. (Tav II, 11)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro verticale distinto, parete rettilinea. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana, opaca di colore grigio chiara con chiazze di grigio scuro. Impasto di colore grigio scuro e *beige* verso l'esterno con inclusi calcarei e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 5,5 cm d 15,4 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 497 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 120, fig. 6, 104);
- Lavagnone 4 (PERINI, 1981, datazione: BA2 tav 12, 3-5);

- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 56 c803-c804-c805; tav 76, c1086, c1090);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 51, 8; tav 54, 10; tav 57, 12; tav 58, 23);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 17, trincea A, strato 4, 130);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 12, 80-81);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, superficie 1, livello sub-Polada, tav 1,4; Scavo 1965, livello sub-Polada, tav 3, 1-2.);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 11, 17);
- Laghetto di Frassino (GONZATO, MANGANI, SALZANI, ,2019, datazione: BM1, fig. 7, 2);

## 12. (Tav III, 12)

*Descrizione:* vaso troncoconico con fondo piano e piede a tacco. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata, opaca, colorazione marrone e nero con chiazze *beige*. Impasto di colore grigio scuro e arancione verso l'interno con inclusi calcarei e micacee di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 4 cm d 6,1 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 2 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 497 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 20, 153);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 119, fig. 5, 79);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 5, c85; tav 12, c174; tav 22, c314-c317; tav 28, c363; tav 46, c680-c69);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 49, c727; tav 65, c906; tav 68, c955-c958; tav 73, c1046; tav 85, c1221-c1224);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 35, 12-16; tav 46, 11; tav 47, 5; tav 50, 4-6; tav 72, 1; tav 86, 13-15);
- Ledro (COPPIARDI 2016/201, tav 26, trincea C, strato 3, 204; tav 35, trincea C, strato 2, 250; tav 37, trincea D, strato2, 283; tav 41, trincea A, strato 1, 326);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 6, 34; tav 6, 38; tav 52, 367);

- Canàr (DE MARINIS, RAPI, SALZANI, SPINELLI, 2015, fase 2, pag. 285, fig. 4, 9, us3-10 US 6.);
- Cattaragna (ASPES, 1972, tav 3, 5);

### 13. (Tav III, 13)

*Descrizione:* Boccale cilindrico (tipologia dubbia) con fondo piano, parete rettilinea e attacco di ansa. Ceramica di impasto a mano, di colore grigio chiaro con chiazze *beige* e grigio scuro all'esterno e colorazione bianca e grigia all'interno, superficie sommariamente lisciata, opaca. Impasto di colore nero e inclusi calcarei e micacei di piccole dimensioni. Presenza di colpi di stecca all'esterno e incrostazioni all'interno.

*Dimensioni:* h 8 cm d 9,4 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12 settore 1, US SOPRA 204 N 498 E 496 RR 1571.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 18, 138; tav 20, 152);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 147, fig. 18, 9; pag. 157, fig. 23, 79 US 798, 82 US 796; pag. 121, fig. 7, 117-115);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 8; tav 3, 5);
- Lavagnone 4 (PERINI, 1981, datazione: BA2 tav 8, 14);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 37, c517; tav 216, c726);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 34, 1-2-8-14);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 1, trincea A, strato ultimo, 3; tav 5, trincea non indicata, strato ultimo, 35; tav 7, trincea non indicata, strato 9, 46; tav 15, trincea non indicata, strato 5, 111; tav 22, trincea non indicata, strato 4, 167);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 6, 36);
- Canàr (DE MARINIS, RAPI, SALZANI, SPINELLI, 2015, fase 1, pag. 281, fig. 1, 17 US 140);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, tav 17, 3-4-5; tav 18, 1-2; tav 19, 9; tav 48, 1; tav 78, 3-7; tav 81, 1; tav 87, 7);
- Cattaragna (ASPES, 1972, tav 3, 1);

14. (Tav III, 14)

*Descrizione:* vaso troncoconico con fondo piano. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore arancio chiaro con chiazze grigio chiare e nere sulla parete esterna con presenza di colpi di stecca. Colorazione nera, incrostazioni e bruciature sulla parete interna. Impasto di colore arancione e *beige*, nero nella parte interna con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 12,2 cm d 18,7 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 18 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 498 E 496 RR 1220.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 13, 96);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 163, fig. 27, 132; pag. 120, fig. 6, 232);
- Lavagnone 4 (PERINI, 1981, datazione: BA2, tav 11, 14);
- Bande di Cavriana BA1 (PICCOLI, 1986, pag. 639, M);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 5, c93; tav 6, c99; tav 25, c329; tav 29, c380; tav 39, c573; tav 43, c611; tav 46, c679-c683);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 60, c846; tav 85, c1225);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 49, 7; tav 71, 12-13-14; tav 72, 8; tav 74, 7; tav 80, 5-8; tav 86, 3-17);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 9, trincea non indicata, strato 7, 59);
- Canàr (DE MARINIS, RAPI, SALZANI, SPINELLI, 2015, fase 1, pag. 281, fig. 1, 20 US 110; fase 2, pag. 285, fig. 4, 11 US 6);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1967, Saggio IX, liv. C, tav 39, 2);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 4, 10);
- Cattaragna (ASPES, 1972, tav 3, 7-10);

15. (Tav IV, 15)

*Descrizione:* vaso biconico, orlo arrotondato, labbro debolmente estroflesso, parete superiore convessa, carena arrotondata, fondo debolmente concavo. tre prese a linguetta di forma trapezoidale con due tubercoli apicali sul diametro massimo. Molto probabile la presenza di una quarta presa simile alle altre tre che non si è però conservata. Ceramica di impasto a mano con superficie grossolana e opaca di colorazione grigio chiara e *beige* con chiazze di grigio scuro e arancioni. All'interno fondo di colorazione nera. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici. Impasto di colore *beige* con inclusi calcarei e mica-cei di grandi e piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 24 cm diametro all'orlo 14,9 m, alla carena 30,7 cm, al fondo 13,7 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 41 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 497 E 498 RR 1549.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 10, 74 prese diverse);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 177, fig. 36 US 810 prese diverse);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 10, c162 prese diverse; tav 19, c290 prese diverse; tav 29, c375 presa simile; tav 31, c426 prese simili);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 58, c826 prese diverse; tav 61, c852 prese simili; tav 77, c1096 prese diverse; tav 78, c1102 prese diverse);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 70, 6 prese diverse);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, liv. sub-Polada, tav 12, 12 anse al posto delle prese e decorazione; Scavo 1971, liv. D, tav 78, 8 presa simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 13, 5 prese diverse);

16. (Tav IV, 16)

*Descrizione:* vaso biconico, orlo appiattito, labbro debolmente estroflesso, parete superiore convessa, carena arrotondata con presa cilindrica impostata sopra alla linea di diametro massimo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scura con chiazze di colo *beige*. Impasto di colore grigio chiaro e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 13,5 cm d 25,6 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 10 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 498 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 175, 177 US 795-797-810-812 forma e prese simili);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 28, c352, prese simili);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 58, c826; tav 78, c1102);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 67, 4 presa simile; tav 70, 6.);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 22, 137 presa simile; tav 44, 286 presa simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 13, 5);

#### 17. (Tav V, 17)

*Descrizione:* vaso ovoidale, orlo appiattito, labbro verticale, parete convessa. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di linea di fori passanti sotto l'orlo. Ceramica di impasto a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore *beige* con chiazze di grigio chiaro e grigio scuro sulla parete esterna. Colorazione grigio scura con chiazze marrone chiaro. Presenza di incrostazioni e bruciature sulla parete interna. Impasto di colore grigio chiaro e *beige* sulla parete esterna con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 7,6 cm d 28 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 498 E 496.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione

- simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
  - Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
  - Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, tav 24, 1 decorazione simile; Scavo 1968, liv. F tav 45, 7 decorazione simile);
  - Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

18. (Tav VI, 18)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro verticale, parete debolmente convessa con presa a linguetta di forma trapezoidale. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio chiaro con chiazze *beige*. Presenza di effetti termoclastici. Impasto di colorazione grigio chiaro e *beige* con inclusi calcarei di grossa dimensione e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 7.5 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 496 E 499.

*Confronti:*

- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, fig. 38, 231 US 658);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 44, c654);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 72, c1018);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 49, 8; tav 50, 6; tav 74, 7);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 44, 287);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1969, liv. C, tav 61, 1 presa simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 4, 4);

19. (Tav VI, 19)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro verticale, parete convessa. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di linea di fori passanti appena sopra il cordone. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze *beige* sulla parete esterna. Colorazione nera con chiazze grigio chiare sulla parete interna. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione grigio chiara e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole e grossa dimensione e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 7 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 497 E 498 RR 1549.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, tav 24, 1 decorazione simile; Scavo 1968, liv. F tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

20. (Tav VI, 20)

*Descrizione:* vaso panciuto, orlo appiattito, labbro debolmente estroflesso, parete convessa. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di un foro passante sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze *beige*. Presenza di effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione grigio chiara e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole e grossa dimensione.

*Dimensioni:* h 6.9 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 497 E 498 RR 1549.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiauvé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiauvé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, tav 24, 1 decorazione simile; Scavo 1968, liv. F tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

21. (Tav VI, 21)

*Descrizione:* vaso emisferico, orlo appiattito, labbro estroflesso introflesso, parete convessa. Decorazione: cordone plastico orizzontale liscio. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore marrone con chiazze grigio scure sulla parete esterna. Colorazione grigio scura sulla parete interna. Impasto di colore grigio chiaro e marrone con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 4.1 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 496 E 498, tav VI, 21.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 25, 187);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, fig. 19, 24 US 818);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 22, c313; tav 26, c331; tav 27, c340-c348; tav 29, c382; tav 32, c441; tav 33, c453);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 81, 3-7);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 47, 313-315 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1971, saggio IV, liv. B, tav 79, 3 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 12 decorazione simile);
- Cattaragna (ASPES, 1972, tav 6, 6 decorazione simile);

22. (Tav VI, 22)

*Descrizione:* vaso cilindrico, orlo appiattito, labbro debolmente introflesso, parete rettilinea. Decorazione cordone plastico orizzontale liscio. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scuro. Presenza di incrostazioni e bruciature sulla parete interna. Impasto di colore grigio scuro e nero con inclusi calcarei e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 4,5 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 496 E 498, tav VI, 22.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 25, 187);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, fig. 19, 24 US 818);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 22, c313; tav 26, c331; tav 27, c340-c348; tav 29, c382; tav 32, c441; tav 33, c453);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 81, 3-7);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 47, 313-315 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1971, saggio IV, liv. B, tav 79, 3 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 12 decorazione simile);
- Cattaragna (ASPES, 1972, tav 6, 6 decorazione simile);

23. (Tav VI, 23)

*Descrizione:* vaso cilindrico, orlo appiattito, labbro debolmente introflesso, parete debolmente convessa. Decorazione cordone plastico orizzontale liscio. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore marrone con chiazze grigio scure sulla parete esterna. Colorazione grigio scura sulla parete interna. Impasto di colore grigio chiaro e marrone con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 4.1 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 496 E 498, tav VI, 23.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 25, 187);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, fig. 19, 24 US 818);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 22, c313; tav 26, c331; tav 27, c340-c348; tav 29, c382; tav 32, c441; tav 33, c453);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 81, 3-7);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 47, 313-315 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1971, saggio IV, liv. B, tav 79, 3 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 12 decorazione simile);

- Cattaragna (ASPES, 1972, tav 6, 6 decorazione simile);

24. (Tav VI, 24)

*Descrizione:* vaso cilindrico, orlo appiattito, labbro verticale, parete rettilinea. Decorazione cordone digitato orizzontale sotto orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scuro e chiazze *beige* i grigio chiare. Presenza di bruciature, incrostazioni ed effetti termoclastici. Impasto di colorazione grigio chiaro e *beige* con inclusi calcarei e micacei di grandi e piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 12.3 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 2 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 498 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 25, 187);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, fig. 19, 24 US 818);
- Fiauvé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 22, c313; tav 26, c331; tav 27, c340-c348; tav 29, c382; tav 32, c441; tav 33, c453);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 81, 3-7);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 47, 313-315 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1971, saggio IV, liv. B, tav 79, 3);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 12);
- Cattaragna (ASPES, 1972, tav 6, 6);

25. (Tav VI, 25)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro debolmente estroflesso, parete debolmente concava. Decorazione doppio cordone orizzontale plastico sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio chiaro sulla parete esterna. Colorazione grigio chiara con chiazze arancioni chiare sulla parete interna. Presenza di effetti termoclastici sulla superficie interna. Impasto di colorazione arancione chiara e grigio chiara con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di grossa e piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 11,2 cm

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 496 E 499.

*Confronti:*

- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 7, c114; tav 20, c299; tav 32, c438);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 71, c1007; tav 84, c1196);
- Lucone A (MANGANI, 1992, Scavo 1971, Saggio XI, liv. B, 96, 3.);

26. (Tav VII, 26)

*Descrizione:* parete di vaso con ansa a nastro a sezione lenticolare con profilo a gomito con due tubercoli apicali impostati su cordone plastico. Decorazione cordone plastico orizzontale liscio. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze marrone chiare. Presenza di bruciature e incrostazioni. Impasto di colorazione grigio scuro e arancione con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 6,6 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 498 E 497 RR 1570.

*Confronti:*

- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, fig. 18, 10-11; fig. 26, 123 US 793);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 3 ansa simile senza cordone);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 35, 6-7-8 ansa simile senza cordone; tav 36, 3 ansa simile senza cordone; tav 37, 7);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 38, trincea F, strato 2, 295 ansa simile senza cordone; tav 42, trincea A, strato 1, 328);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 9, 58 ansa simile senza cordone; tav 16, 103);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, liv. Polada, tav 16, 3 ansa simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 17, 14 ansa simile);

27. (tav VII, 27)

*Descrizione:* parete di vaso con presa a linguetta di forma trapezoidale impostata su doppio cordone plastico orizzontale. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze *beige* sulla parete esterna. Colorazione nera sulla parete interna. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici sulla superficie interna. Impasto di colorazione grigio chiara e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole e grossa dimensione e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 8 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 2 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 497 E 498 RR 1549.

*Confronti:*

- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 151, 32 US 823; pag. 175, 177 US 795-797-810-812);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 53, c767);

28. (Tav VII, 28)

*Descrizione:* vaso ovoidale o biconico con decorazione a bugna impostata su doppio cordone orizzontale plastico. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scura e chiazze marroni sulla superficie esterna.

Colorazione arancione con chiazze grigio scure sulla superficie interna. Presenza di effetti termoplastici sulla superficie interna. Impasto di colorazione arancione chiara e grigio chiara con inclusi calcarei di grossa dimensione e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 11.8 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 2 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 496 E 499.

*Confronti:*

- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 151, 32 US 823; pag. 175, 177 US 795-797-810-812);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 53, c767);

29. (Tav VII, 29)

*Descrizione:* parete di grande vaso con presa a linguetta di forma a bottone impostata su doppio cordone plastico orizzontale. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze *beige* sulla parete esterna. Colorazione nera con chiazze grigio chiare sulla parete interna. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici sulla superficie interna. Impasto di colorazione grigio chiara e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 8.1 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 497 E 498 RR 1549.

*Confronti:*

- Ledro (RAGETH, 1974) tav 67, 5);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 17, 107; tav 19, 121);

30. (Tav VII, 30)

*Descrizione:* vaso con orlo appiattito, labbro verticale, parete rettilinea. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scuro. Impasto di colorazione grigio scuro e marrone con inclusi calcarei e micacei di piccole e grandi dimensioni.

*Dimensioni:* h 3.4 cm.

*Provenienza:* Stato di conservazione frammentario: 1 frammento.

Lud12, settore 1, US 204 N 497 E 498, tav VII, 30.

31. (Tav VII, 31)

*Descrizione:* vaso con orlo assottigliato, labbro verticale, parete rettilinea. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scuro con chiazze di *beige*. Impasto di colore grigio scuro e *beige* con inclusi calcarei e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 4.3 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 496 E 498.

32. (Tav VII, 32)

*Descrizione:* vaso con, orlo appiattito, labbro debolmente estroflesso, parete rettilinea. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze *beige*. Presenza di effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione grigio chiara e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole e grossa dimensione.

*Dimensioni:* h 2.8 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 204 N 497 E 498 RR 1549, tav VII, 32.

## 6.2 US 302

33. (Tav VIII, 33)

*Decorazione:* vaso troncoconico (tipologia dubbia) con fondo piano, piede a tacco e parete rettilinea svasata. Ceramica di impasto modellata a mano, superficie grossolana, opaca di colore grigio- marrone chiaro con chiazze nere. Impasto di colore grigio scuro con inclusi calcarei di grandi dimensioni, micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Stato di conservazione frammentario:* 4 frammenti ricomposti.

*Dimensioni:* h 10.5 cm d 10 cm.

*Provenienza:* Lud12 settore 1, US 302 N 497 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 20, 153);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 119, fig. 5, 79);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 5, c85; tav 12, c174; tav 22, c314-c317; tav 28, c363; tav 46, c680-c69; tav 49, c727);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 65, c906; tav 68, c955-c958; tav 73, c1046; tav 85, c1221-c1224);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 26, trincea C, strato 3, 204; tav 35, trincea C, strato 2, 250; tav 37, trincea D, strato 2, 283; tav 41, trincea A, strato1, 326);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 35, 12-16; tav 46, 11; tav 47, 5; tav 50, 4-6; tav 72, 1; tav 86, 13-15);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 6, 34; tav 6, 38);

- Canàr (DE MARINIS, RAPI, SALZANI, SPINELLI, 2015, fase 2, pag. 285, fig. 4, 9, US 3-10 US 6);
- Cattaragna (ASPES, 1972, tav 3, 5);

34. (Tav VIII, 34)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro verticale, parete debolmente convessa. Decorazione presenza di linea di fori passanti sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio chiaro con chiazze *beige* e grigio scure. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 11.5 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 302 N 497 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, tav 24, 1 decorazione simile; Scavo 1968, liv. F tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

35. (Tav VIII, 35)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro verticale, parete debolmente convessa. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di un foro passante. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio chiaro con chiazze *beige* e grigio scure. Colorazione marrone sulla superficie interna con chiazze *beige*. Presenza di effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione grigio chiaro e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di grandi e piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 7.1 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 302 N 497 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, tav 24, 1 decorazione simile; Scavo 1968, liv. F tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile)

36. (Tav VIII, 36)

*Descrizione:* vaso troncoconico (tipologia dubbia), orlo assottigliato, labbro verticale. Decorazione presenza di foro passante sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio chiaro con chiazze *beige* e grigio scure. Colorazione grigio scura sulla superficie interna con chiazze *beige*. Presenza di effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione grigio scura con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 3.6 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 302 N 497 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, tav 24, 1 decorazione simile; Scavo 1968, liv. F tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

37. (Tav VIII, 37)

*Descrizione:* vaso troncoconico (tipologia dubbia), orlo assottigliato irregolare, labbro verticale, parete orizzontale. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di un foro passante sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze *beige* sulla parete esterna. Colorazione grigio scura con chiazze *beige* sulla parete interna. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione grigio scura e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 3.1 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 302 N 497 E 498, tav VIII, 37.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, tav 24, 1 decorazione simile; Scavo 1968, liv. F tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

38. (Tav VIII, 38)

*Descrizione:* vaso, orlo appiattito, labbro estroflesso, parete rettilinea. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di linea di fori passanti sotto l'orlo. Sottile decorazione orizzontale a solcatura sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio chiaro con chiazze *beige* sulla superficie esterna. Colorazione grigio scura sulla parete interna. Presenza di effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione grigio scura con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 4.4 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 302 N 497 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, tav 24, 1 decorazione simile; Scavo 1968, liv. F tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

39. (Tav VIII, 39)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo assottigliato, labbro verticale, parete debolmente convessa. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di linea di fori non passanti sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio chiaro con chiazze *beige* e grigio scure. Colorazione marrone sulla superficie interna con chiazze *beige*. Presenza di effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione grigio chiaro e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di grandi e piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 7.5 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 302 N 497 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, 151-152 US 794-796-798-810);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 27, c347 decorazione simile; tav 31, c391-c417; tav 44, c637-c638);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 4-8; tav 16, 5);

### 6.3 US 311

40. (Tav IX, 40)

*Descrizione:* boccale a corpo globoso, orlo arrotondato, labbro fortemente estroflesso, parete convessa, emisferica. Ansa a nastro a sezione concava-convessa con profilo a gomito con due tubercoli apicali impostata su diametro massimo. Ceramica di impasto modellata a mano, superficie grossolana, opaca di colore grigio- marrone chiaro con chiazze nere. Impasto di colore grigio scuro con inclusi calcarei di grandi dimensioni, micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 6,6 cm, d 7,7 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498 RR 1706.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 3, 19; tav 34, 252, ansa simile-tav 37, 266 ansa simile);

- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C,, pag. 119, f 76 ansa su tazza; pag. 121, a 117 ansa simile);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 1);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 35, 6; tav 36, 2-3; tav 37, 7 ansa simile);
- Ledro (COPPIARDI 2016/2017, tav 15, trincea F, strato 5, 109);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 9, 58);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1971, Saggio X, liv. D, tav 95, 5);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 17, 14 ansa);

41. (Tav IX, 41)

*Descrizione:* vaso cilindrico, orlo irregolare assottigliato labbro verticale, parete rettilinea. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale. Ceramica di impasto modellato a mano con superficie grossolana e opaca di colore *beige* con chiazze marroni e grigio chiare all'esterno. L'interno è di colore grigio scuro. Impasto di colore grigio chiaro e grigio scuro verso la parete interna con inclusi calcarei di grosse dimensioni, micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 9,5 cm d 16 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12 settore 1, US 311 N 497 E 498 <C>.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 25, 187);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 26, c331-c332; tav 27, c348; tav 29, c371-c382-c386; tav 31, c421; tav 32, c441; tav 33, c456; tav 36, c498; tav 37, c510-c514);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 60, c844; tav 82, c1162);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 70, 13; tav 81, 7);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 47, 311-313-315);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1969, liv. F, tav 69, 3);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 12; tav 16, 7 senza decorazione ma con anse);

42. (Tav IX, 42)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro verticale, parete convessa. Decorazione presa a linguetta di forma triangolare impostata su cordone digitato orizzontale sotto orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scura e chiazze grigio chiare sulla parete esterna. Colore grigio scuro con chiazze marroni sulla parete interna. Impasto di colorazione grigio chiara e marrone con inclusi calcarei di grandi e piccole dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 7.9 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 497 E 498 <C>.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 7, 55 presa e decorazione simili con cordone liscio);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, fig. 35, 176 US 795-798 presa e decorazione simili con cordone liscio);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 80, 8 presa e decorazione simili cordone liscio; tav 83, 14);

43. (Tav IX, 43)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro verticale, parete verticale. Decorazione presa a linguetta di forma triangolare impostata su cordone plastico orizzontale sotto orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scura e chiazze grigio chiare sulla parete esterna. Colore grigio scuro con chiazze marroni sulla parete interna. Impasto di colorazione grigio chiara con inclusi calcarei di grandi e piccole dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 4.6 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 497 E 498 <C>.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 31, 236 decorazione e presa simile);

- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 32, c445);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 81, 1 decorazione e presa simile);

44. (Tav IX, 44)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, parete debolmente concava ed estroflessa. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di linea di fori passanti sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio chiara con chiazze *beige* e grigio scure sulla parete esterna. Colorazione grigio chiara con chiazze nere sulla parete interna. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici su tutta la superficie interna. Impasto di colorazione *beige* e grigio chiaro con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 11.2 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, tav 24, 1 decorazione simile; tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

45. (Tav IX, 45)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro debolmente estroflesso, parete verticale. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di linea di fori pasanti sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio chiaro con chiazze *beige* e grigio scure sulla parete esterna. Colorazione arancione con chiazze grigio chiare sulla parete interna. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione *beige* e grigio chiaro con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 5,9 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 4 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, tav 24, 1 decorazione simile; tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

46. (Tav X, 46)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo irregolare appiattito, labbro verticale, parete debolmente concava con presa a linguetta trapezoidale. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio chiaro con chiazze *beige* e grigio scure sulla parete esterna con colpi di stecca. Colorazione grigio scura con chiazze grigio chiare e nere con incrostazioni e bruciature sulla parete interna. Impasto di colorazione grigio chiaro con tracce di *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 11 cm d 51,4 cm

Stato di conservazione frammentario: 3 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 7, 54-56; tav 21, 165; tav 27, 205);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 163, 132 US 797-798, 138 US 795; pag. 166, 147);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 26, c338; tav 27, c339; tav 32, c437);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 60, c841; tav 61, c853);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 80, 7-8);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 29, 184);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, liv. Polada, tav 26; Scavo 1965, liv. Polada, tav 27);

47. (Tav XI, 47)

*Descrizione:* vaso ovoidale, orlo irregolare arrotondato e appiattito, labbro verticale, parete convessa. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale sotto l'orlo. Ceramica di impasto a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze *beige* e arancioni sulla parete esterna con presenza di colpi di stecca. Colorazione *beige* sulla parete interna. Impasto di colore grigio scuro e *beige* all'esterno e all'interno con inclusi calcarei e micacei di grandi e piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 17,1 cm d 19,4 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 6 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 495 E 499.

*Confronti:*

- Lucone A (MANGANI, 1991/1992; Scavo 1969, liv. C, tav 60, 2 senza decorazione);

48. (Tav XII, 48)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro debolmente estroflesso, parete verticale. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di linea di fori pasanti sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze *beige* sulla parete esterna. Colorazione arancione con chiazze grigio chiare sulla parete interna. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione grigio chiara e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 4.5 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);

- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, tav 24, 1 decorazione simile; tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

49. (Tav XII, 49)

*Decorazione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro debolmente estroflesso, parete verticale. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di linea di fori pasanti sotto l'orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze *beige* sulla parete esterna. Colorazione arancione con chiazze grigio chiare sulla parete interna. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione grigio chiara e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 4.9 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);

- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, tav 24, 1 decorazione simile; tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

50. (Tav XII, 50)

*Descrizione:* vaso troncoconico. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di un foro passante. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze *beige*. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione *beige* con inclusi calcarei di grossa dimensione e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 4.5 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, tav 24, 1 decorazione simile; tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

51. (Tav XII, 51)

*Descrizione:* vaso troncoconico (tipologia dubbia) con forte deformazione causata all'esposizione al calore. Decorazione cordone liscio plastico orizzontale e presenza di un foro passante. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio scuro con chiazze *beige*. Presenza di bruciature ed effetti termoclastici su tutta la superficie. Impasto di colorazione *beige* con inclusi calcarei di grande dimensione e micacei di piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 6.4 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 8, 58);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 168, fig. 31, 153 US 798-810);
- Lavagnone 2 (PERINI, 1988, datazione: BA1A, tav 1, 12 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 23, c320-c321-c322 decorazione simile; tav 25, c327 decorazione simile; tav 29, c368 decorazione simile; tav 31, c400-c422 decorazione simile; tav 34, c466-c467 decorazione simile; tav 35, c474-c480-c481 decorazione simile; tav 36, c488-c506-c508 decorazione simile; tav 38, c561 decorazione simile; tav 44, c630-c631-c633-c635-c639-c640 decorazione simile);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987) tav 64, c880-c883-c885-c886-c888-c889-c890-c891 decorazione simile; tav 81, c1143-c1147-c1148 decorazione simile);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 76, 6-11 decorazione simile; tav 77, 3-7-9-11 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, tav 24, 1 decorazione simile; tav 45, 7 decorazione simile);
- Cisano (SALZANI, 1990, datazione: BA2, tav 15, 6-7-8-9 decorazione simile);

52. (Tav XII, 52)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro debolmente introflesso, parete rettilinea. Decorazione cordone plastico orizzontale sotto orlo. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scura e chiazze grigio chiare. Impasto di colore grigio chiaro e marrone con inclusi calcarei e micacei di grandi dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 8.7 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 1, 4 decorazione simile; tav 8, 63; tav 21, 167);
- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, fig. 20, 29 es 820 US 823);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 22, c313; tav 30, c388; tav 36, c491; tav 37, c531);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 60, c843; tav 62, c856);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 82, 3);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 47, 317 decorazione simile);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, liv. Polada, tav 26);

53. (Tav XII, 53)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo assottigliato, labbro verticale, parete convessa. Decorazione doppio cordone plastico liscio orizzontale. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scuro e chiazze *beige* i grigio chiare. Presenza di colpi di stecca. Impasto di colore grigio chiaro e *beige* con inclusi calcarei e micacei di grandi e piccole dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 5.8 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 498 E 497.

*Confronti:*

- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 20, c299 decorazione simile; tav 31, c425 decorazione simile; tav 32 decorazione simile);

- Ledro (RAGETH, 1974, tav 71, 1 decorazione simile);
- Canàr (DE MARINIS, RAPI, SALZANI, SPINELLI, 2015, fase 1, pag. 284, fig. 3, 5 decorazione simile US 113);

54. (Tav XII, 54)

*Descrizione:* vaso. Decorazione bugna impostata su doppio cordone orizzontale plastico. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scura e chiazze grigio chiare. Presenza di incrostazioni sulla superficie interna. Impasto di colorazione grigio chiara e arancione con inclusi calcarei di grandi e piccole dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 12,9 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 497 E 498 <C>.

*Confronti:*

- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 151, 32 US 823; pag. 175, 177 US 795-797-810-812);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 53, c767);

55. (Tav XIII, 55)

*Descrizione:* vaso troncoconico (tipologia dubbia) con fondo e piede evidenziato a tacco. Decorazione cordone liscio orizzontale plastico. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie grossolana e opaca di colore grigio chiara con chiazze grigio scure sulla parete esterna. Colorazione nera con chiazze grigio chiare sulla parete interna con incrostazioni e bruciature. Impasto di colore grigio chiaro e grigio scuro verso la parete interna con inclusi calcarei e micacei di grandi e piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 9.2 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 2 frammenti ricomposti.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498.

*Confronti:*

- Lavagnone 3A (RAPI, 2020, datazione BA1B, tav 30, 232 senza piede evidenziato a tacco);

- Lavagnone 3B (RAPI, 2007, datazione: BA1C, pag. 151, fig. 20, 30 US 819; pag. 167, fig. 30, 150 US 793-795-797 decorazione diversa);
- Fiavé-Carera 3A (PERINI, 1987, datazione: BA2, tav 22, c314-c317; tav 25, c326);
- Fiavé-Carera 3B (PERINI, 1987, tav 68, c955);
- Ledro (RAGETH, 1974, tav 80, 6);
- Arquà (FAIT, 2016/2017, tav 38, 226);
- Canàr (DE MARINIS, RAPI, SALZANI, SPINELLI, 2015, fase 2, pag. 285, fig. 4, 16 US 6 senza decorazione);
- Lucone A (MANGANI, 1991/1992, Scavo 1965, liv. Polada, tav 27);

56. (Tav XIII, 56)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo assottigliato, labbro debolmente introflesso, parete rettilinea. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scuro. Impasto di colorazione grigio scuro e *beige* con inclusi calcarei di grandi dimensioni e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 3.5 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 497 E 496.

57. (Tav XIII, 57)

*Descrizione:* vaso troncoconico, orlo appiattito, labbro verticale, parete debolmente convessa. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scuro con chiazze marroni. Impasto di colorazione grigio scuro e marrone con inclusi calcarei e micacei di piccole e grandi dimensioni e presenza di *chamotte*.

*Dimensioni:* h 4.5 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 497 E 496.

58. (Tav XIII, 58)

*Descrizione:* Ansa a nastro a sessione insellata. Ceramica di impasto modellata a mano con superficie sommariamente lisciata e opaca di colore grigio scuro. Impasto di colorazione grigio scuro con inclusi calcarei e micacei di piccole dimensioni.

*Dimensioni:* h 2.8 cm.

*Stato di conservazione frammentario:* 1 frammento.

*Provenienza:* Lud12, settore 1, US 311 N 496 E 498.

## CAPITOLO 7

### CONCLUSIONI

Grazie all'analisi comparativa condotta nel capitolo precedente si possono effettuare alcune considerazioni a carattere generale, significative per le finalità del lavoro.

Innanzitutto, per quanto riguarda l'aspetto legato al corpo ceramico si nota una predominanza di impasti grossolani con inclusi calcarei, a volte micacei, a volte *chamotte*. Questa predominanza riguardo gli impasti trova confronto, ad esempio, al Lavagnone e a Fiavè ed è tipico della ceramica poladiana. Gli impasti di questo tipo ricorrono nel 79% dei pezzi esaminati. Si deve anche notare che, per quanto riguarda il trattamento delle superfici, nelle Unità Stratigrafiche analizzate le superfici grossolane rappresentano il 62% del campione mentre il resto è sommariamente liscio.

Per quanto riguarda gli aspetti tipologici si nota una predominanza delle forme troncocomiche (rappresentate dagli esemplari: tav 2, nn. 6, 7, 9, 11; tav 3, nn. 12, 14; tav 6, nn. 18, 19, 25; tav 8, nn. 33, 34, 35, 36 (forma dubbia), 37 (forma dubbia), 39; tav 9, nn. 42, 43, 44, 45; tav 10, n. 46; tav 12, nn. 48, 49, 50, 51, 52, 53; tav 13, nn. 55 (forma dubbia), 56, 57), seguite dalle forme cilindriche (rappresentate dagli esemplari: tav 1, nn. 3, 4, 5; tav 2, nn. 8, 10; tav 3, n.13 (forma dubbia); tav 6, nn. 22, 23, 24; tav 9, n. 41), dalle forme ovoidali (rappresentate dagli esemplari: tav 1, n.1; tav 2, n. 10; tav 5, n. 17; tav 7, n. 28 (o biconico); tav 11, n. 47) e dalle forme biconiche (rappresentate dagli esemplari: tav 4, nn. 15, 16; tav 7, n. 28 (o ovoidale)).

Tra le tipologie più comuni abbiamo il vaso troncoconico (rappresentato dagli esemplari: tav 2, nn. 6, 9, 11; tav 3, nn. 12, 14; tav 6, nn. 18, 19, 25; tav 8, nn. 33, 34, 35, 36 (tipologia dubbia), 37 (tipologia dubbia), 39; tav 9, nn. 42, 43, 44, 45; tav 10, n. 46; tav 12, nn. 48, 49, 50, 51, 52, 53; tav 13, nn. 55 (tipologia dubbia), 56, 57), seguito dal vaso cilindrico (rappresentato dagli esemplari: tav 1, nn. 3, 4, 5; tav 2, n. 10; tav 6, nn. 22, 23, 24; tav 9, n. 41), dal vaso biconico (rappresentato dagli esemplari: tav 4, nn. 15, 16; tav 7, n. 28 (o ovoidale)) e dal vaso ovoidale (rappresentato dagli esemplari: tav 5, n. 17; tav 7, n. 28 (o biconico); tav 11, n. 47). Da notare la scarsissima presenza del boccale cilindrico (rappresentato dagli esemplari: tav 2, n. 8; tav 3, n. 13 (tipologia dubbia)), del vaso sinuoso (rappresentato dall'esemplare: tav 1, n.2), del vaso panciuto (rappresentato dall'esemplare: tav 6, n.20), del vaso emisferico (rappresentato dall'esemplare: tav 6, n.21) del boccale troncoconico (rappresentato dall'esemplare: tav 2, n.7), del boccale globoso

(rappresentato dall'esemplare: tav 9, n.40) e del bicchiere ovoidale (rappresentato dall'esemplare: tav 1, n.1).

Nelle US prese in esame si nota una predominanza di forme di medie/grandi dimensioni. Le forme sono tutte piuttosto tipiche del patrimonio vascolare poladiano e sono presenti in grande numero nei siti poladiani presi a confronto.

Le anse sono del tipo a nastro ripiegato a gomito (rappresentate dagli esemplari: tav 2, n. 7; tav 7, n. 26; tav 9, n. 40) e presente in gran numero nei siti poladiani presi a confronto. Per quanto riguarda le decorazioni si può osservare che sul totale gli esemplari decorati sono il 36%. Si nota una predominanza dell'utilizzo del cordone orizzontale liscio (rappresentato dagli esemplari: tav 5, n. 5; tav 5, n. 17; tav 6, nn. 19, 20; tav 8, nn. 35, 37, 38, 39; tav 9, nn. 41, 44, 45; tav 10, n. 46; tav 11, n. 47; tav 12, nn. 48, 49, 50, 51; tav 13, n. 55), decorazione tipica della *facies* di Polada e presente in grande numero nei siti poladiani presi a confronto.

Ben attestata è la presenza di fori sotto l'orlo (rappresentati dagli esemplari: tav 1, n. 5; tav 5, n. 17; tav 6, nn. 19, 20; tav 8, nn. 34, 35, 36, 37, 38, 39 (non passanti); tav 9, nn. 44, 45; tav 12, nn. 48, 49) rilevabili in grande numero nei siti poladiani presi a confronto. Significativa è l'assenza di elementi alieni al patrimonio di forme tipica della *facies* di Polada.

Nello specifico si nota una forte consonanza tra il complesso ceramico esaminato e quello dell'orizzonte Lavagnone 3 dell'omonimo sito, confermandone la parziale sincronia. I numerosi confronti anche con Ledro e Arquà mostrano la forte omogeneità del primo Polada in un areale vastissimo.

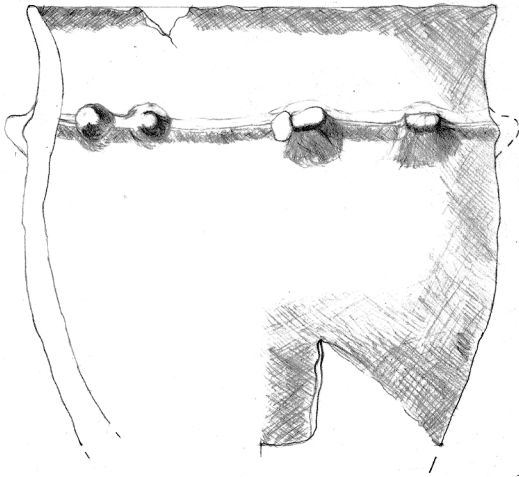
Numerosi sono, inoltre, anche i confronti con il Fivè 3, dimostrando persistenza di produzione anche nel BA2 di alcune tipologie (vaso troncoconico, vaso cilindrico, vaso ovoidale, vaso sinuoso, vaso emisferico, vaso panciuto, vaso biconico, boccale cilindrico, boccale troncoconico e bicchiere ovoidale) presenti anche a Cisano.

Questi dati ci consentono di confermare l'attribuzione culturale del sito alla *facies* di Polada.

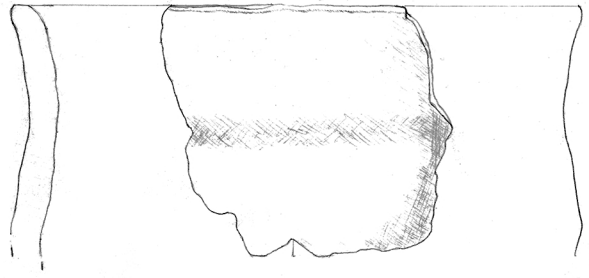
Altro dato che emerge è la continuità di produzione del vaso troncoconico (esemplari tav 2, nn. 6, 11) e del vaso cilindrico (esemplari tav 1, nn. 3, 4) oltre il BA2, limite cronologico della *facies* di Polada, trovando riscontro nel sito del laghetto di Frassino datato BM1

Si può dunque concludere che, sebbene il complesso ceramico studiato comprenda anche tipi di lunga durata, il nucleo di materiali più significativo dal punto tipo-cronologico conferma la collocazione del complesso in un momento iniziale del BA1.

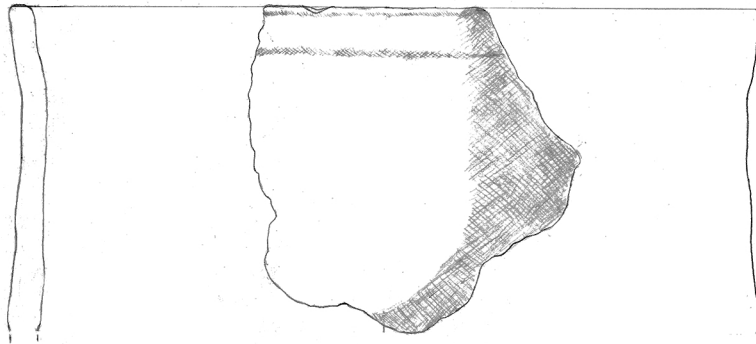
TAV. I  
US 204



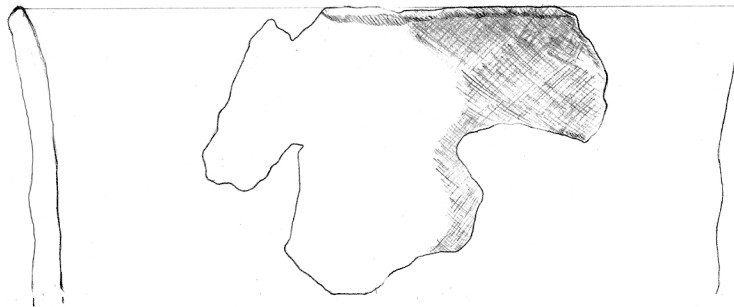
1



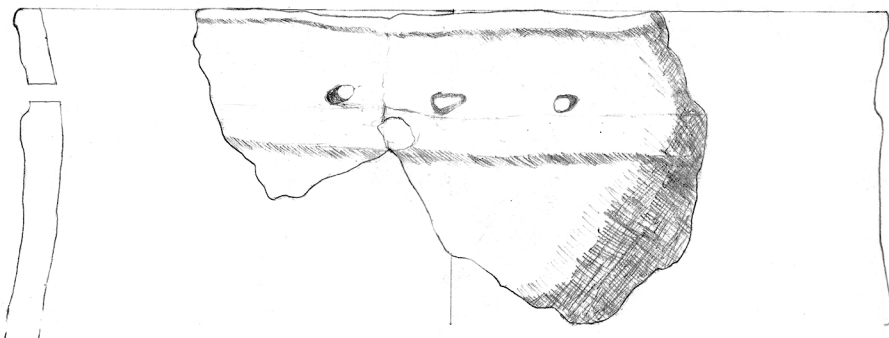
2



3

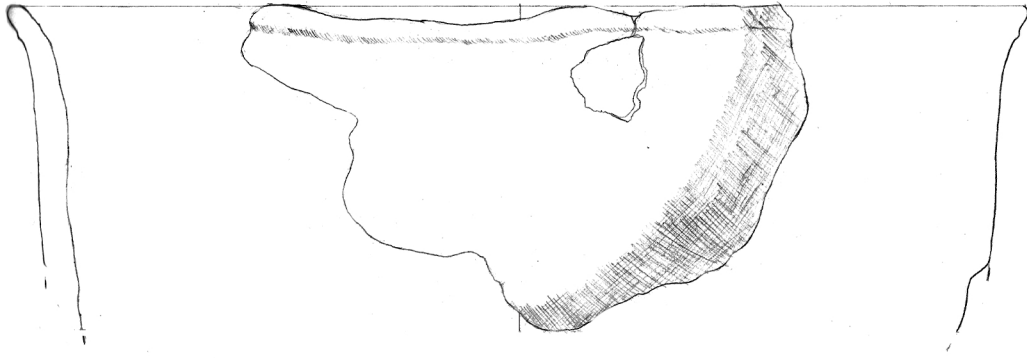


4

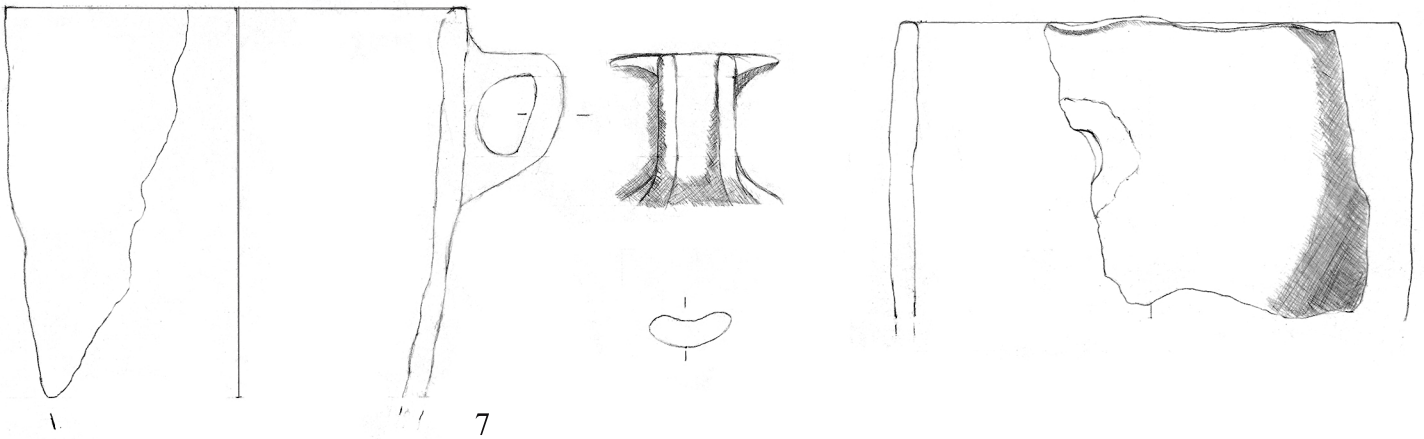


5

TAV. II  
US 204



6

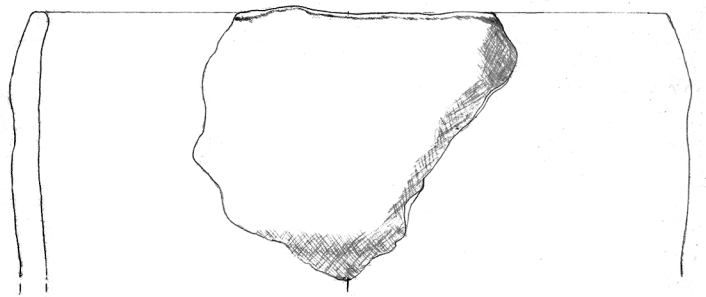


7

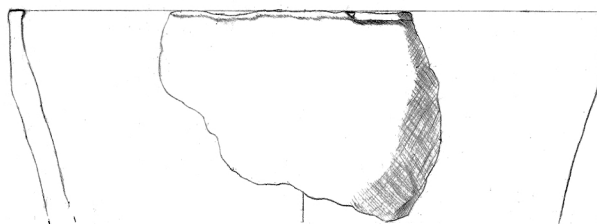
8



9

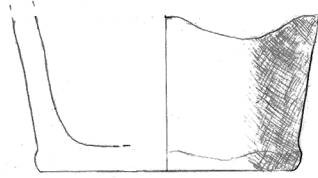


10

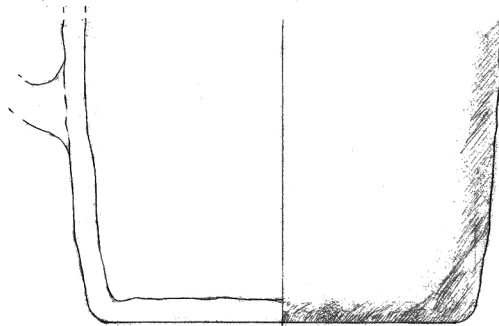


11

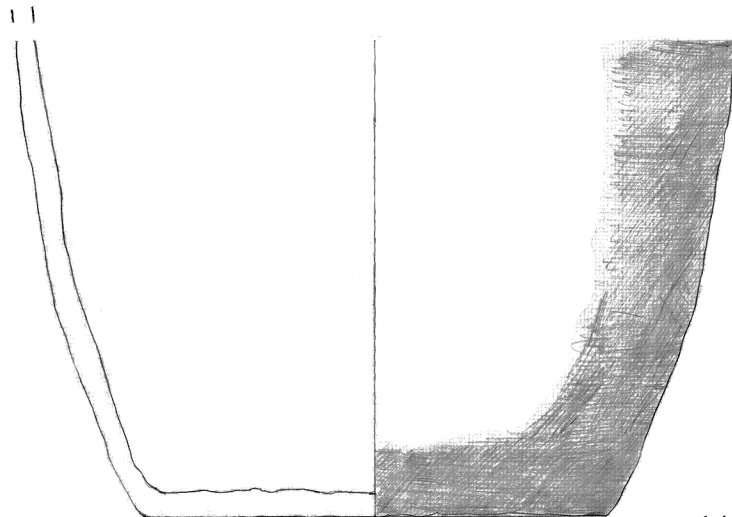
TAV. III  
US 204



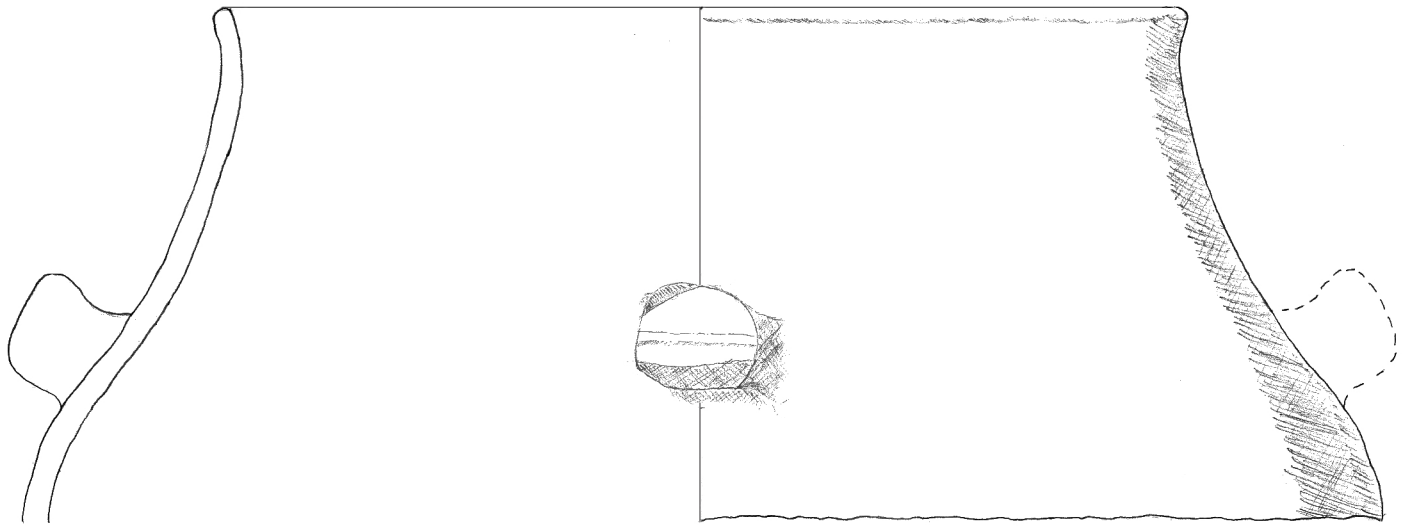
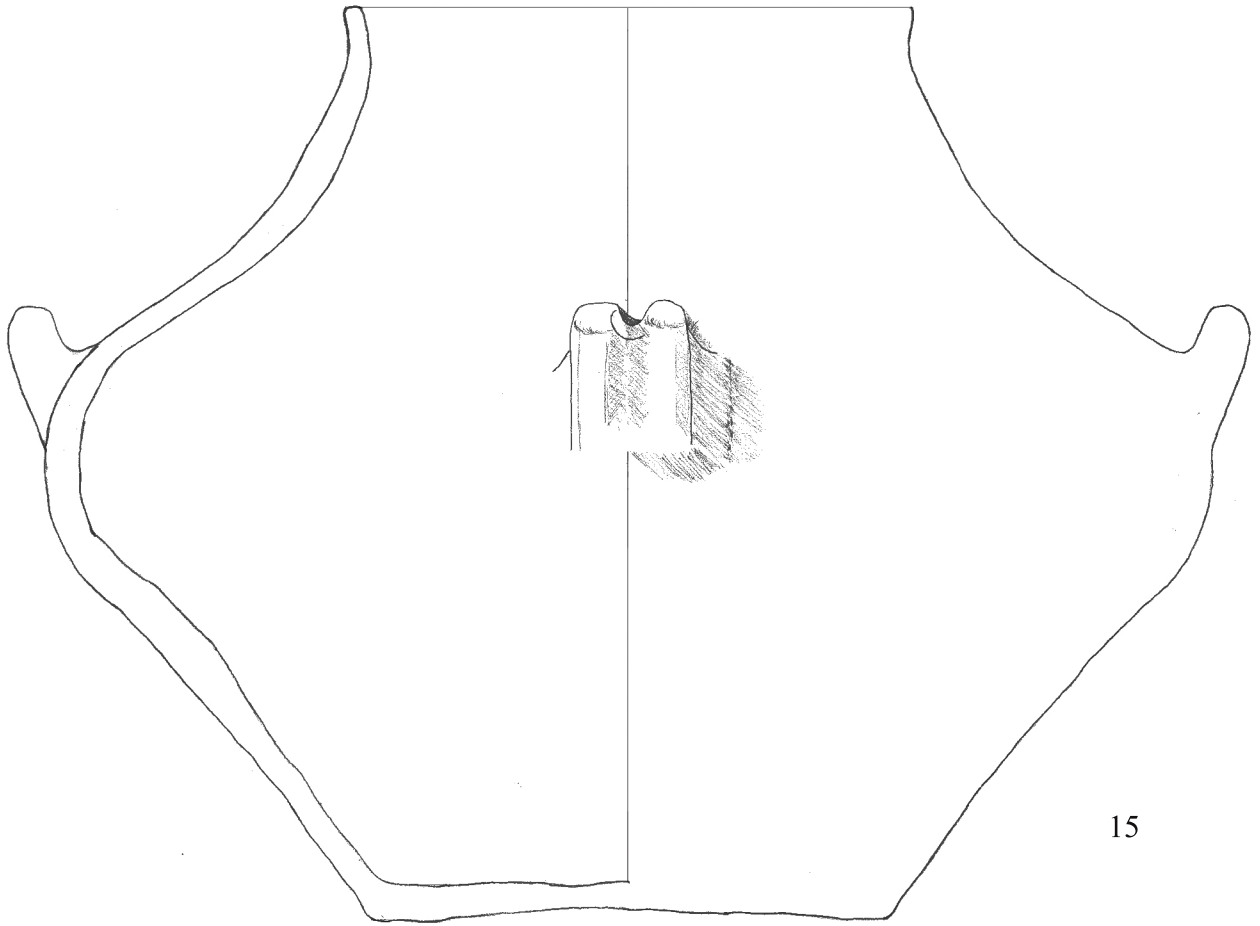
12



13

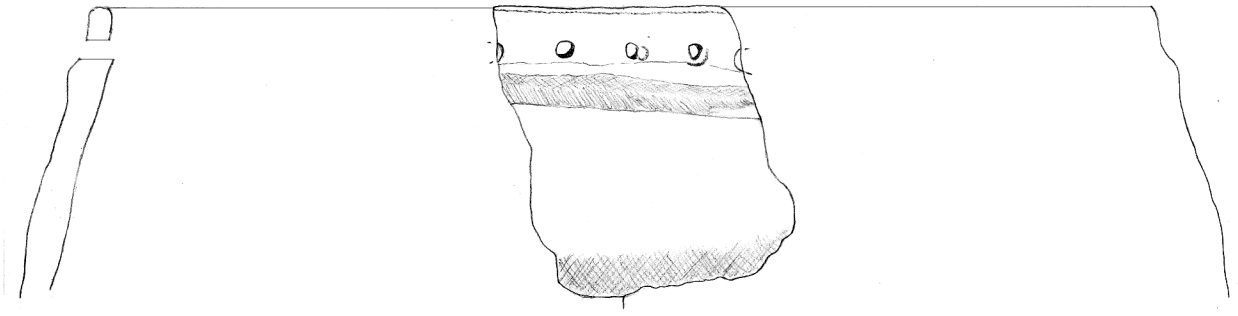


14

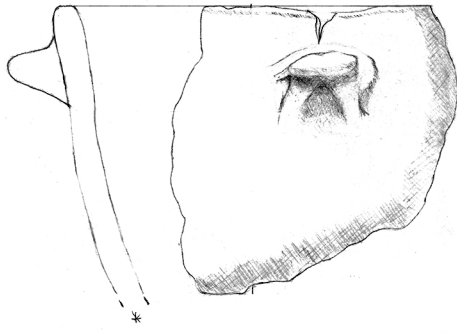


16

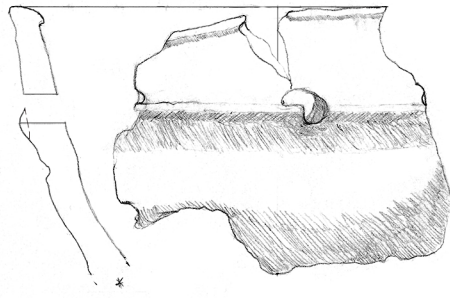
TAV. V  
US 204



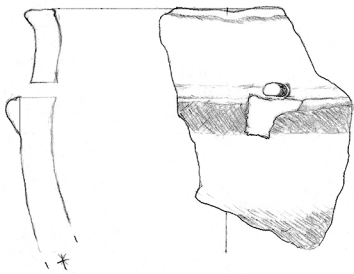
17



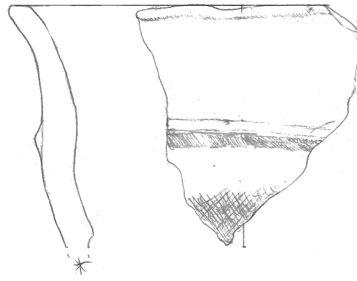
18



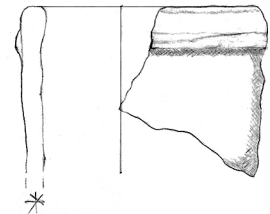
19



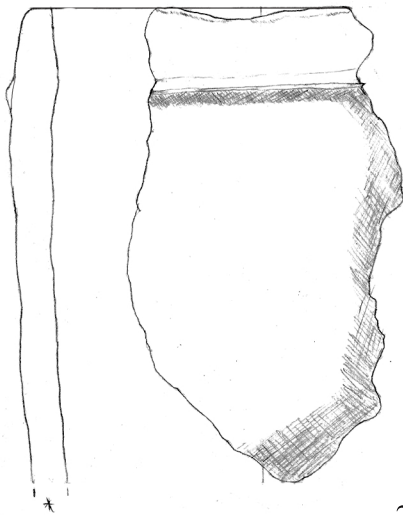
20



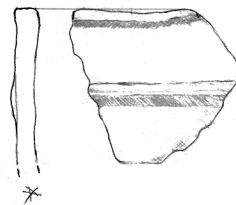
21



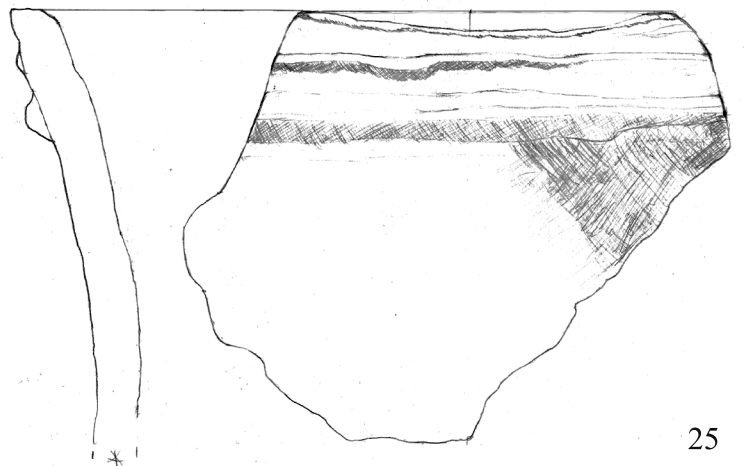
22



24

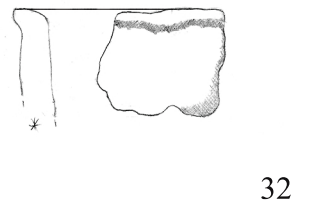
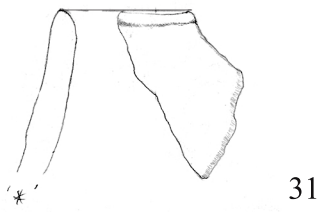
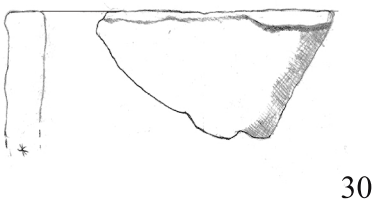
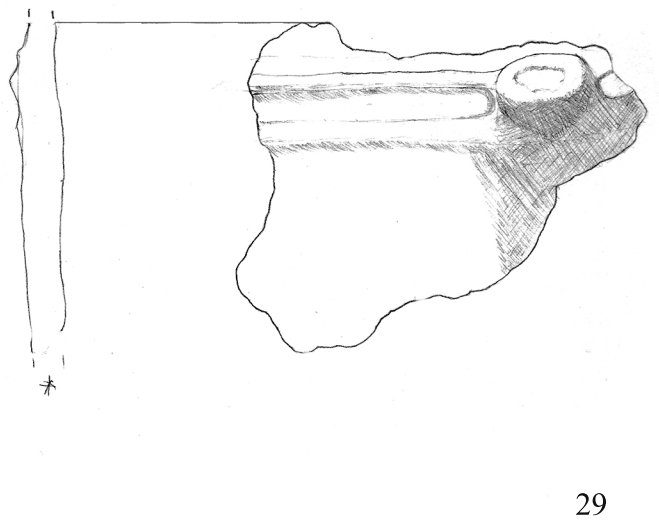
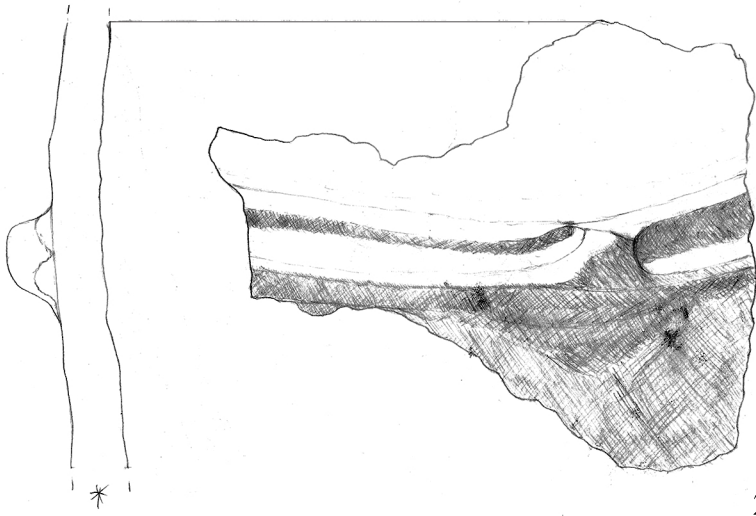
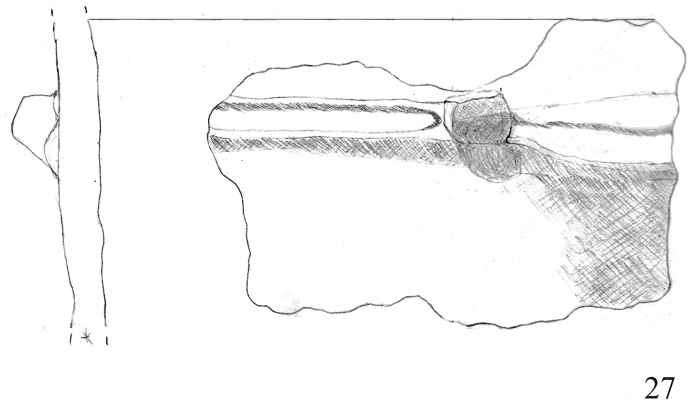
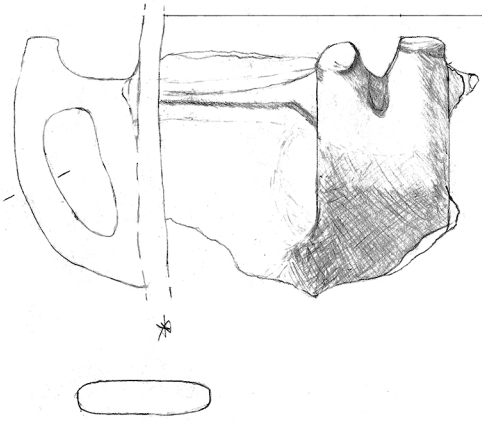


23

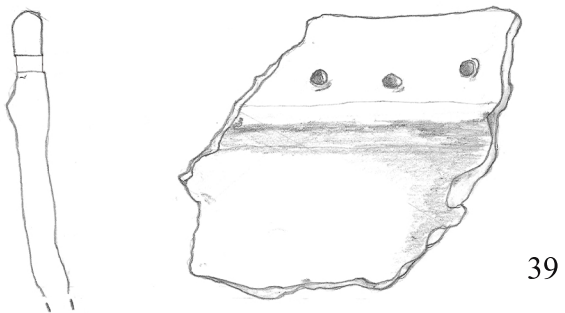
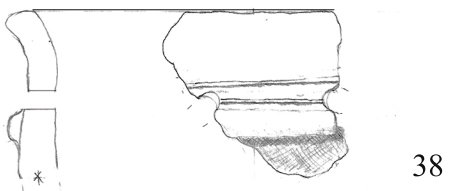
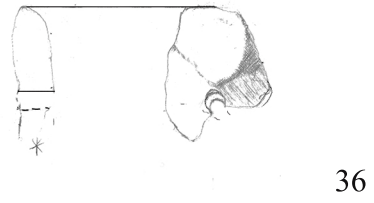
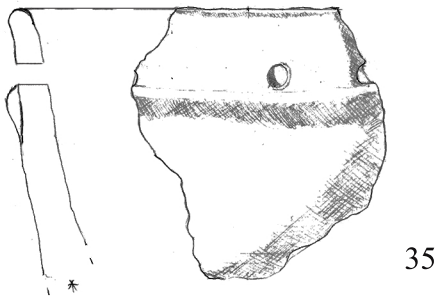
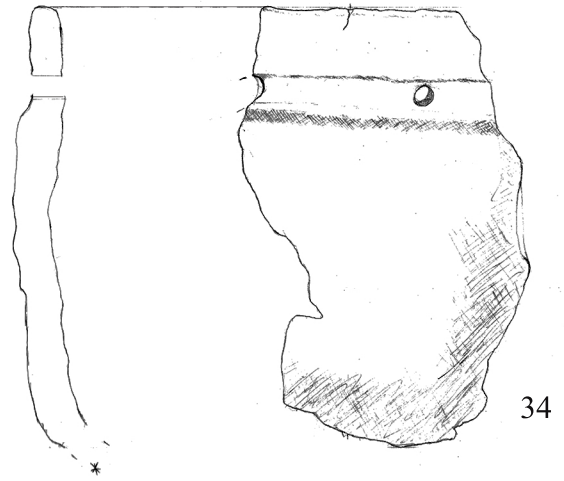
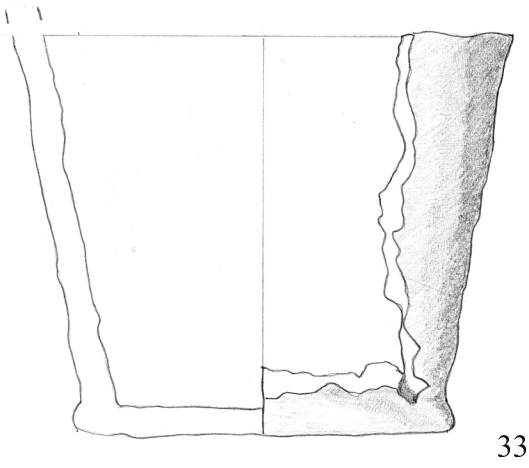


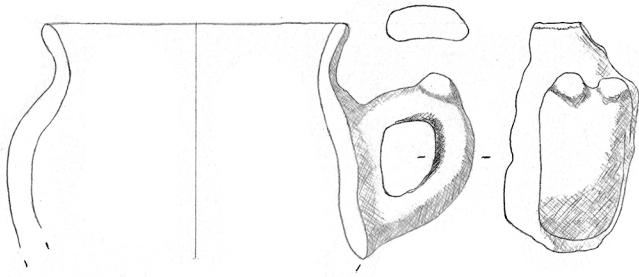
25

TAV. VII  
US 204

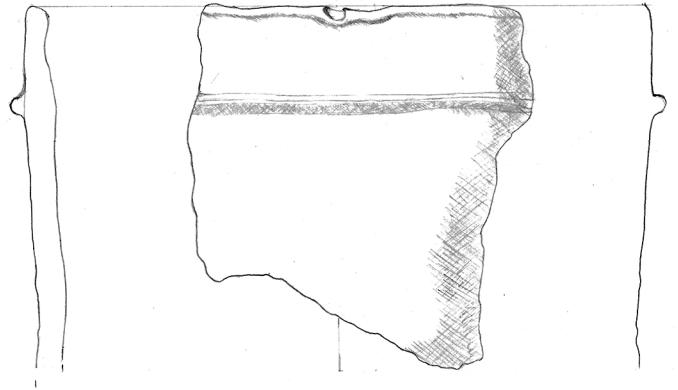


TAV. VIII  
US 302

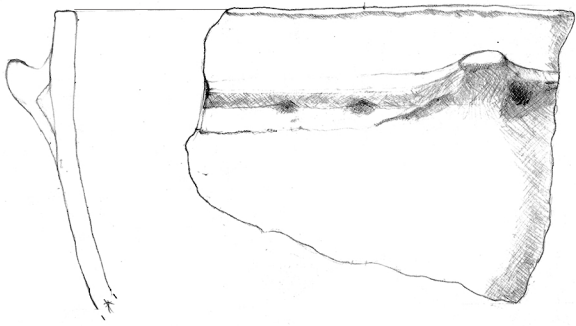




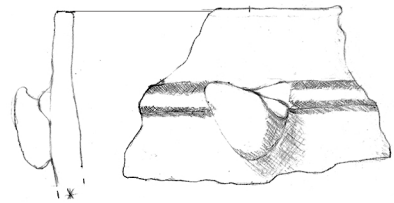
40



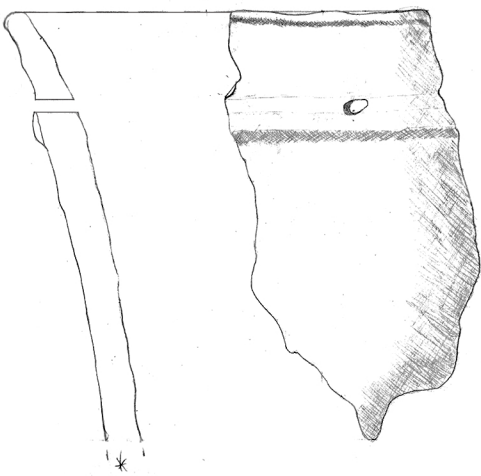
41



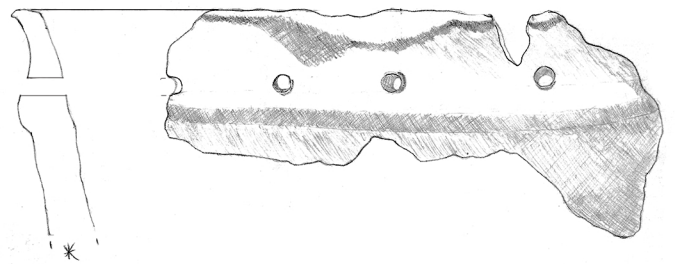
42



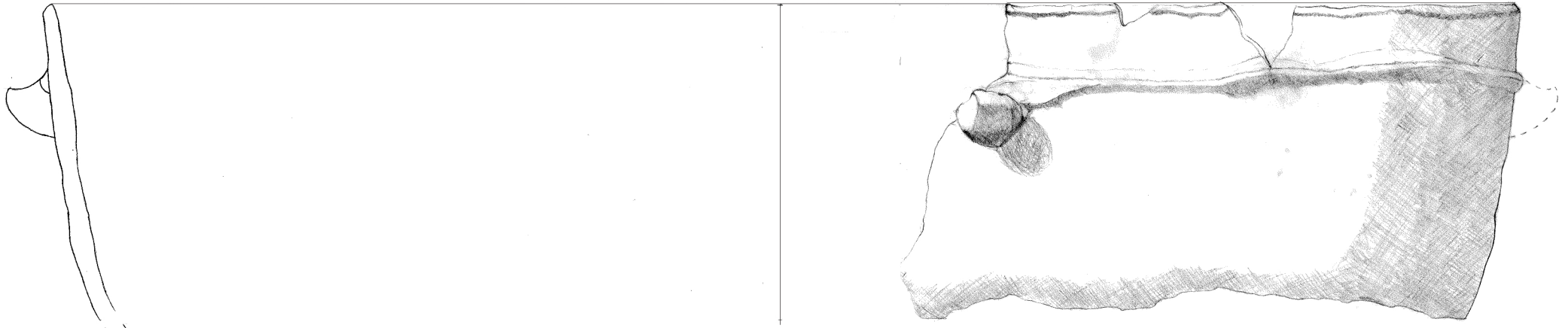
43



44

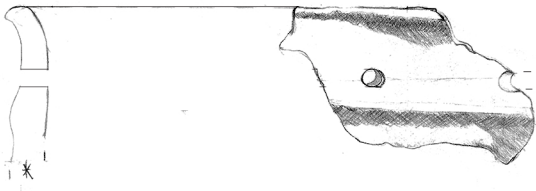


45

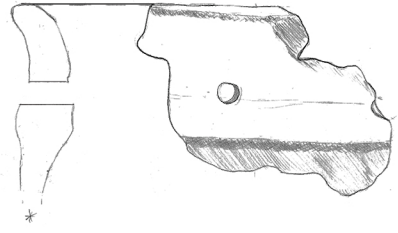




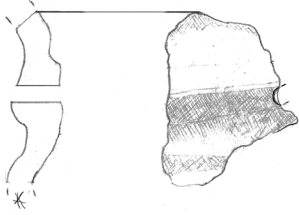
TAV. XII  
US 311



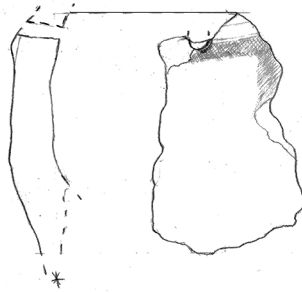
48



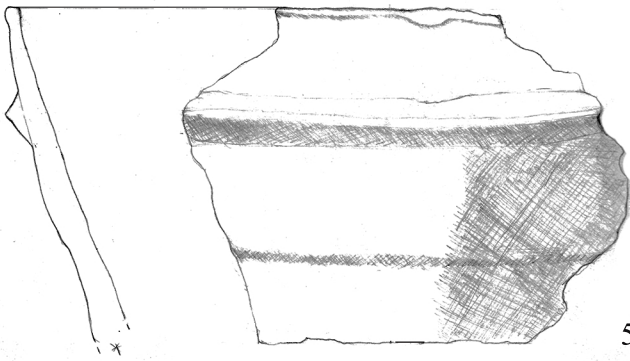
49



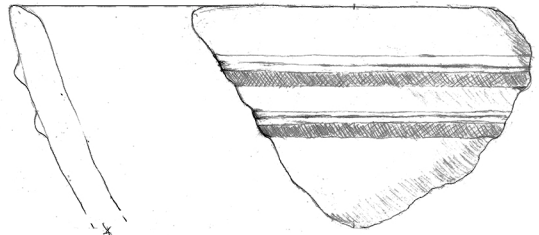
50



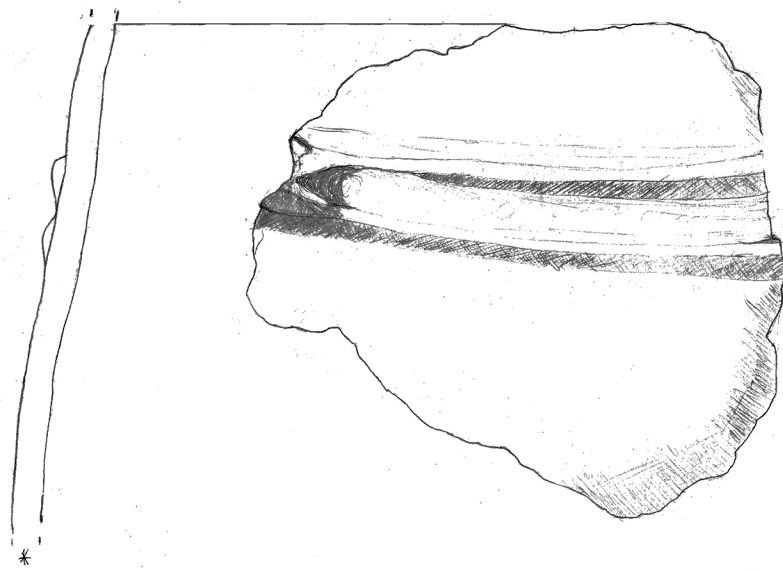
51



52

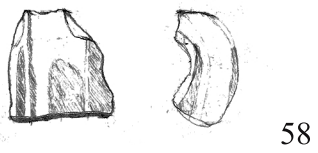
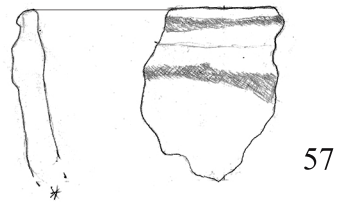
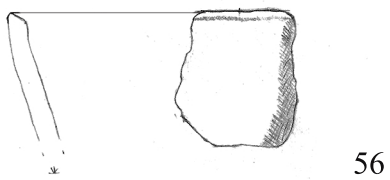
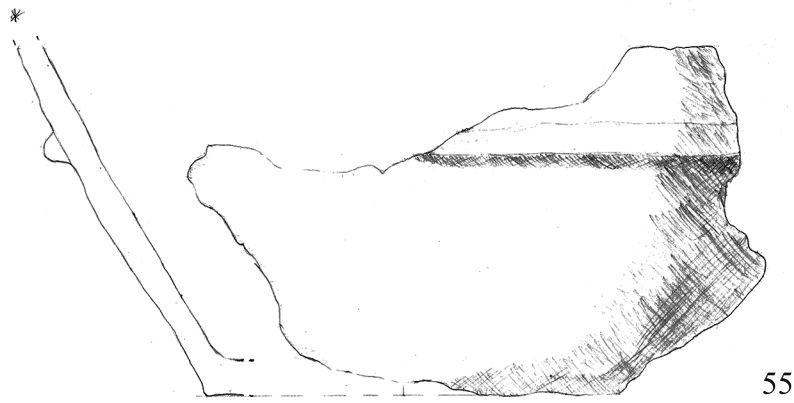


53



54

TAV. XIII  
US 311



## BIBLIOGRAFIA

Archivio Fotografico del Museo Archeologico della Valle Sabbia.

ASPES A. 1972, *Materiali inediti dell'antica età del bronzo da Cattaragna (Brescia) conservati al museo civico di storia naturale di Verona*, NATURA BRESCIANA, Annali del museo civico di storia naturale, Brescia, 1972, pp. 13-34.

BAIONI M. 2010, *Relazione della campagna di scavo 2010 al Lucone di Polpenazze - sito D*, inedita.

BAIONI M. 2018, *Polpenazze del Garda Lucone*, in Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino, i tesori d'Italia e l'Unesco organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, Sagep Editori, pp. 54-57.

BAIONI M. 2018, *Relazione della campagna di scavo 2018 al Lucone di Polpenazze - sito D*, inedita.

BAIONI M. in stampa, *Lucone di Polpenazze (BS): vivere su una palafitta di 4000 anni fa*, in Conferenza di approfondimento sulla mostra "Uno sguardo oltre le Alpi" materiali archeologici dal Museo Nazionale di Zurigo 12 febbraio–29 maggio 2022.

BAIONI M., BOCCHIO G., MANGANI C. 2007, *Il Lucone di Polpenazze: storia delle ricerche e nuove prospettive*, in Atti del XVI Convegno Archeologico Benacense, *Annali Benacensi XIII-XIV – 2005*, pp. 83-102.

BAIONI M., CANCI A. 2019, *Il bambino del Lucone di Polpenazze (BS). Un culto dei crani in una palafitta dell'antica età del bronzo?* In Una favola breve. Archeologia e antropologia per la storia dell'infanzia, Firenze: All'Insegna del Giglio, pp. 203-209.

BAIONI M., GRASSI B., MANGANI C., MARTINELLI N. 2014, *Pile-dwelling villages of northern Italy: research and finds*, in Archaeology of lake settlements IV-II mill. BC: Chronology of cultures, environment and palaeoclimatic rhythms, Saint-Petersburg, 13-15 novembre 2014, pp. 311-316.

BAIONI M., LEONARDI G., FOZZATI L., MARTINELLI N. 2018, *Le palafitte: definizione e caratteristiche di un fenomeno complesso attraverso alcuni casi di studio*, in Le Palafitte: Ricerca, Conservazione, Valorizzazione, Atti del Convegno Desenzano del Garda, 6-8 ottobre 2011, pp. 27-42.

BAIONI M., MANGANI C. 2016, *Ritorno alle radici -alle radici del cibo, l'alimentazione al tempo delle palafitte*, Mantova, Stampa Publi Paolini.

BAIONI M., MANGANI C., BONA F., GULINO F., LONGHI C., MARTINELLI N., NICOSIA C., PEREGO R., QUIRINO T., RIVA F. R. in stampa, *Il sito D del Lucone di Polpenazze del Garda (BS): un breve quadro di sintesi*, in Atti della LII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria "Preistoria e Protostoria in Lombardia e Canton Ticino", Milano – Como, 17-21 ottobre 2017.

BAIONI M., MANGANI C., GLEBA M. 2020, *Spinning and weaving in a pile dwelling of four thousand years ago: data from the excavations at Lucone di Polpenazze del Garda (Brescia)*, in Redefining Ancient Textile Handcraft Structures, Tools and Production Processes, Proceedings of the VIIth International Symposium on Textiles and Dyes in the Ancient Mediterranean World, Spain 2-4 October 2019, Granada, pp. 187-200.

BAIONI M., MANGANI C., MARTINELLI N. 2021, *The site of Lucone di Polpenazze and the chronology of Early Bronze Age pile dwellings in the Lake Garda area (Italy - Lombardy/Veneto)*, in Colloque international anniversaire de l'APRAB "Bronze 2019, 20 ans de recherches", Bayeux (FR), 19-22 juin 2019, pp. 373-385.

BAIONI M., MARTINELLI N., PIGNATELLI O., VOLTOLINI D. 2018, *L'utilizzo delle specie arboree nella palafitta del Lucone D (Brescia)*, in *Le Palafitte: Ricerca, Conservazione, Valorizzazione Atti del Convegno, Desenzano del Garda, 6-8 ottobre 2011*, pp. 209-210.

BAIONI M., POGGIANI K. R. 2015, *Tavolette Enigmatiche da contesto della Lombardia prealpina*, in *Tavolette Enigmatiche. Un antico processo di interazione in Europa*, Atti del Congresso Internazionale, *Annali Benacensi XV*, pp. 239-253.

BALISTA C., LEONARDI G. 1996, *Insedimenti, strutture abitative, ambiente, economia*, in *L'antica età del bronzo in Italia*, Atti del Congresso di Viareggio 9-12 gennaio 1995, Firenze, Octavo, pp. 199-228.

CHILDE V. G. 1929, *The Danube in prehistory*, Oxford, Oxford Press.

CLARKE D. L. 1968, *Analytical Archaeology*, Londra, Methuen.

CLARKE R.M., RENFREW C. 1972, *A statistical approach to the calibration of floating tree-ring chronologies using radiocarbon dates*, in *Archaeometry*, n.14, Oxford, Published on behalf of the Research Laboratory for Archaeology and the History of Art, University of Oxford, pp. 5-19.

COPPIARDI R. 2016/2017, *La palafitta dell'età del bronzo di Molina di Ledro (Trento). Revisione sistematica dell'edito per una storia delle ricerche e per uno stato dell'arte aggiornato*, Università degli Studi di Padova, dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica, tesi di laurea, Anno accademico 2016/2017.

CUPITÒ M., LEONARDI G. 2015 - *Il Veneto tra Bronzo antico e Bronzo recente* in Leonardi G., Tiné V., in *Preistoria e Protostoria del Veneto*, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, Università degli Studi di Padova, pp. 201-239.

DE MARINIS R. C. 2000, *Il Museo Civico Archeologico Giovanni Rambotti una introduzione alla preistoria del lago di Garda*, Castiglione delle Stiviere (MN), Litograph.

DE MARINIS R. C., RAPI M., SALZANI L., SPINELLI G. 2015, *L'abitato dell'antica Età del bronzo di Canàr (Castelnovo Bariano, Rovigo)*, in *Preistoria e Protostoria del Veneto*, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, Università degli Studi di Padova 2015: pp. 279-288.

FAIT G. 2016/2017, *La palafitta dell'età del bronzo di Arquà Petrarca-Laghetto della Costa (Padova). Tipocronologia dei materiali del Museo Archeologico di Padova e del Museo di Antropologia dell'università di Padova*, Università degli Studi di Padova, dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica, tesi di laurea, Anno accademico 2016/2017.

FASANI L. 1984, *L'età del Bronzo*, in *Il Veneto nell'antichità preistoria e protostoria II*, Banca popolare di Verona, pp. 451-520

FOZZATI L., LEONARDI G., MARTINELLI N., ASPES A., BALISTA C., GONZATO F., SALZANI L. 2015, *Wetlands. Palafitte e siti umidi nell'Età del bronzo del Veneto: territori e cronologia assoluta*, in *Preistoria e Protostoria del Veneto*, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, Università degli Studi di Padova, pp. 241-250.

GONZATO F., MANGANI C., SALZANI L. 2019, *Plain, mountain and lake. The Frasinino piledwelling site in the middle of a network*, in Y. Billaud et T. Lachenal (a cura di), *Entre terres et eaux. Les sites littoraux de l'âge du Bronze: spécificités et relations avec l'arrière-pays. Actes de la séance de la Société préhistorique française d'Agde (20-21 octobre 2017)*, Organisée avec l'Association pour la promotion des recherches sur l'âge de Bronze Paris, Société préhistorique française, (Séances de la Société préhistorique française, 14), p. 115-140.

MANGANI C. 1991/1992, *Gli insediamenti preistorici nel bacino inframorenico del Lucone di Polpenazze (BS)*, Università degli Studi di Milano, facoltà di Lettere e Filosofia 1991/1992.

MARTINELLI N. 1996 – *Datazione dendrocronologiche per l'età del bronzo dell'area alpina*, in *Acta Archaeologica* vol. 67, 1996, Danimarca, pp. 315-326.

MARTINELLI N. 2005, *Dendrocronologia delle palafitte dell'area gardesana: situazione delle ricerche e prospettive*, in *Contributi di archeologia in memoria di Mario Mirabella Roberti*, Atti del XVI Convegno Archeologico Benacense, Cavriana 15-16 ottobre 2005, "Annali Benacensi", XIII-XIV, pp. 103-120.

MARTINELLI N. 2014, *Prehistoric pile-dwellings in northern Italy: an archaeological and dendrochronological overview*, in *Arcade, Approche diachronique et Regards croisés: Archéologie, Dendrochronologie et Environnement*, Apr 2014, Aix-en-Provence, France. pp. 69-78.

MARZATICO F., TECCHIATI U. 1997, *L'età del bronzo in Trentino e Alto Adige/Südtirol*, in *Preistoria e protostoria del Trentino-Alto Adige/Sudtirolo*, XXXIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 21-24 ottobre 1997: pp. 45-92.

PEREGO R. 2018, *Relazione delle analisi paleobotaniche al Lucone D*, inedita.

PERINI R. 1981, *La successione degli orizzonti culturali dell'abitato dell'età del Bronzo nella torbiera del Lavagnone (Comuni Desenzano del Garda e Lonato)*, in *Bullettino di Paletnologia Italiana*, 82, pp. 117-166.

PERINI R. 1987, *Scavi archeologici nella zona palafitticola di Fiavé-Carrea parte III campagne 1969-1976*, Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento.

PERINI R. 1988, *Gli scavi nel Lavagnone. Sequenza e tipologia degli abitati dell'età del Bronzo*, in *Annali Benacensi* 9, pp. 109-154.

PERONI R. 2004, *L'Italia alle soglie della storia*, Roma, Laterza edizioni.

PERONI R., 1994, *Introduzione alla protostoria italiana*, Roma-Bari, Laterza.

PICCOLI A. 1982, *Bande di Cavriana (MN)-1982. Indagini d'emergenza*, *Sibrium* XVI, pp. 51-68.

PICCOLI A. 1986, *Nuovi aspetti strutturali e stratigrafici da Bande di Cavriana*, in *Atti 2° Convegno Archeologico Regionale*, Como 13-15 aprile 1984, pp. 619-641.

PIGNATELLI O. 1996, *La Dendrocronologia in Italia: vari aspetti applicati della disciplina, Dendrocronologia e clima*, in *Atti del convegno organizzato dal Centro Studi della Val di Sole*, Istituto Italiano di Dendrocronologia, Associazione Forestale del Trentino, Malé, 1° dicembre 1995, *Dendronatura* 17, n.1, pp. 15-18.

POGGIANI KELLER R., BINAGHI LEVA A.M. †, MENOTTI E. M., ROFFIA E., PACCHIENI T., BAIONI M, MARTINELLI N., RUGGIERO M. G., BOCCHIO G. 2005, *Siti d'ambiente umido della Lombardia: rilettura di vecchi dati e nuove ricerche*, in *Wetland Economies and Societies. Proceedings of the International Conference in Zurich*, 10-13 March 2004. *Collectio Archæologica* 3, Zurich, Chronos, pp. 233–250.

RAGETH J. 1975, *Der Lago di Ledro im Trentino und seine Beziehungen zu den alpinen und mitteleuropäischen Kulturen*, in *Bericht der romisch-germanischen kommission*, band 55 1974, I. Teil. Berlin Walter DE Gruyter & Co.

RAPI M. 2007, *Lavagnone di Desenzano del Garda (BS), settore B: le ceramiche del Bronzo Antico IC-* in *Studi sul Lavagnone di Desenzano del Garda*, *Notizie Archeologiche Bergomensi*, 10, 2002.

RAPI M. 2020, *Il complesso del Lavagnone 3 scavi dell'università di Milano (1989-2006)*: pp. 73-145.

SALZANI L. 1990, *Nuovi scavi nella palafitta di Cisano*, Comune di Bardolino.

SESTIERI B. A. M. 2018, *l'italia nell'età del bronzo e del ferro: dalle palafitte a Romolo (2200- 700 a.C.)*, Roma, Carocci, seconda edizione.

ZAMBOTTI L. P. 1939, *Civiltà palafitticola lombarda e civiltà di Golasecca*, Como in R.A.C..